

# BILANCIO SOCIALE 2025

PROVOCARE  
IL CAMBIAMENTO

## INDICE DEI CONTENUTI

		Lettera della Presidente	3
		Organi della Fondazione	5
		Metodologia	6
<b>1.</b>	<b>La fondazione</b>	1.1 Identità e valori	8
		1.2 Attività	8
		1.3 Strategia per il 2025	9
		1.4 Fatti salienti del 2025	10
		1.5 Storia	10
<b>2.</b>	<b>Governo, controllo e organizzazione</b>	2.1 Governance strategico-politica	13
		2.2 Amministrazione e vigilanza	13
		2.3 Organizzazione operativa	14
<b>3.</b>	<b>Stakeholder</b>	3.1 Individuazione	16
		3.2 Governance	16
		3.3 Persone	17
		3.4 Coinvolgimento	22
		3.5 La rete	23
		3.6 Fornitori	26
<b>4.</b>	<b>Obiettivi e attività</b>	4.1 Come la Fondazione impiega le proprie risorse	29
		4.2 Dove la Fondazione indirizza le risorse	29
		4.3 La Fondazione nel dibattito pubblico	34
<b>5.</b>	<b>L'impatto</b>	5.1 Le aree di impatto	37
		5.2 Non tutto quello che conta si misura	43

## LETTERA DELLA PRESIDENTE

*“Non si può risolvere una crisi con lo stesso modo di pensare che l’ha generata” – Vandana Shiva*

Care lettrici e cari lettori,

presentiamo questo Bilancio Sociale mentre il mondo è scosso da crisi climatiche, sociali e geopolitiche profonde e interconnesse, che rendono sempre più evidente come la finanza non sia neutrale, ma incida direttamente sulla qualità della vita delle persone, sulla tenuta delle democrazie e sulle prospettive delle future generazioni. In questo scenario, il lavoro di Fondazione Finanza Etica conferma il suo obiettivo politico di contribuire a orientare la finanza verso il bene comune, contrastando modelli che alimentano disuguaglianze, sfruttamento e conflitti, e promuovendo alternative fondate su giustizia sociale, sostenibilità ambientale e pace.

Il 2025 può essere considerato un anno di consolidamento e di crescita sia nel Gruppo Banca Etica, sia verso i nostri stakeholder. All'interno del Piano Strategico di Gruppo 2025-2028, la Fondazione ha rafforzato il proprio ruolo di infrastruttura culturale e di ricerca, capace di connettere analisi, advocacy e partecipazione pubblica. I contenuti di ricerca, formativi e informativi sono stati pensati e realizzati come strumenti di attivazione, accessibili e utili a cittadine e cittadini, organizzazioni e decisori pubblici.

In questa direzione si collocano alcune delle iniziative più significative dell'anno.

La seconda edizione del **Rapporto ZeroArmi**, in una formula ampliata, anche con riguardo agli indicatori di valutazione, ha contribuito a tenere al centro del dibattito pubblico il legame tra finanza e industria bellica, raggiungendo un pubblico ampio e rafforzando la consapevolezza sul ruolo degli intermediari finanziari. Il bando **Civico25** ha sostenuto progetti e spazi di partecipazione, coinvolgendo in particolare le persone giovani sui temi dell'attivismo e della cittadinanza attiva.

Abbiamo inoltre intensificato il nostro impegno nell'educazione critica alla finanza, anche attraverso collaborazioni come quella con il Ministero della Giustizia, che ha permesso di sviluppare percorsi formativi rivolti a persone che stanno scontando la pena fuori dal carcere, contribuendo a rafforzare conoscenza, autonomia e inclusione. Parallelamente, l'avanzamento del progetto del **Museo della Finanza Etica** segna un passaggio strategico: la costruzione di uno spazio permanente, aperto e accessibile, capace di rendere comprensibili le connessioni tra finanza, diritti, ambiente e pace, e di coinvolgere pubblici sempre più ampi.

Per comprendere pienamente il senso di questo lavoro, tuttavia, non è sufficiente fermarsi alla descrizione delle attività. Per questo, invitiamo chi legge a considerare il capitolo sull'**Impatto** come la chiave interpretativa dell'intero Bilancio.

L'impatto della Fondazione si sviluppa su più livelli: nella crescita della consapevolezza pubblica, nell'attivazione di nuove persone e comunità, nel rafforzamento delle reti e delle alleanze, nella capacità di influenzare pratiche e orientare scelte.

Leggere questo Bilancio a partire dall'impatto significa quindi adottare uno sguardo diverso: non chiedersi soltanto “cosa è stato fatto”, ma soprattutto “che cosa è cambiato – e che cosa può ancora cambiare – grazie a questo lavoro”. È una prospettiva che restituisce la natura profondamente politica dell'azione della Fondazione, perché riguarda il modo in cui si costruiscono alternative e le si rendono praticabili.

Guardando al futuro, è proprio a partire da questa dimensione di impatto che intendiamo rafforzare il nostro impegno. Le sfide che abbiamo di fronte richiedono

---

un impegno sempre più capace di incidere, non solo sulle pratiche, ma anche sulle cornici culturali e sulle scelte collettive. Per questo continueremo a investire nel rafforzamento delle attività di ricerca, educazione e advocacy, ampliando gli spazi di partecipazione e consolidando le alleanze.

Questo Bilancio Sociale restituisce dunque non solo ciò che è stato fatto, ma la direzione del cambiamento che intendiamo sostenere: contribuire a costruire una finanza al servizio delle persone, delle comunità e dei diritti.

A tutte e tutti coloro che rendono possibile questo percorso va il mio più sincero ringraziamento.

Teresa Masciopinto

Fondazione Culturale di Partecipazione con qualifica giuridica di Ente del Terzo Settore appartenente al gruppo Banca Popolare Etica e soggetta all'attività di direzione e coordinamento dei soci fondatori: Banca Popolare Etica (costituente) e Etica Sgr attraverso la determinazione del Consiglio di Indirizzo.

#### Indirizzo sede legale:

viale Giovanni Amendola 10, 50121 Firenze

#### Altre sedi operative:

Milano, via Domenico Scarlatti 31, 20124 Milano

Tel +39 055 4936073

www.finanzaetica.info

## Organi della Fondazione

### Assemblea di Indirizzo

**Teresa Masciopinto** – Presidente  
indicata dal Consiglio di Banca Etica  
data prima nomina: 03/03/2023

**Francesca Rispoli** – Vicepresidente  
indicata dai Portatori di Valore  
data prima nomina: 06/10/2016

**Carlos Askunce** – consigliere  
indicato da Fundación Finanzas Éticas  
data prima nomina: 03/03/2023  
data fine mandato: 17/05/2025

**Stefano Baldussi** – consigliere  
indicato dai Portatori di Valore  
data prima nomina: 03/03/2023

**Davide Caselli** – consigliere  
indicato dal Consiglio di Banca Etica  
data prima nomina: 03/03/2023

**Camilla Carabini** – consigliera  
indicata dal Consiglio di Banca Etica  
data prima nomina: 09/09/2019  
data fine mandato: 13/03/2025

**Giampietro Cavazza** – consigliere  
indicato dal Consiglio di Banca Etica  
data prima nomina: 03/03/2023

**Marcello Colla** – consigliere  
indicato dalla Direzione di Etica Sgr  
data di prima nomina: 18/12/2025

**Maria Francesca De Tullio** – consigliera  
indicata dal Comitato Etico di Banca Etica  
data prima nomina: 18/06/2020

**Nicoletta Dentico** – consigliera  
indicata dal Consiglio di Banca Etica  
data prima nomina: 13/03/2025

**Arola Farrè Torras** – consigliera  
indicata dal Consiglio di Banca Etica  
data di prima nomina: 15/07/2025

**Nazzareno Gabrielli** – consigliere  
indicato dal Consiglio di Banca Etica  
data prima nomina: 03/03/2023

**Roberto Grossi** – consigliere  
indicato dalla Direzione di Etica Sgr  
data prima nomina: 03/03/2023  
data di fine mandato: 17/10/2025

**Patrizia Messina** – consigliera  
indicata dal Consiglio di Banca Etica  
data prima nomina: 03/03/2023

**Giuditta Peliti** – consigliera  
indicata dal Consiglio di Banca Etica  
data prima nomina: 09/09/2019

**Vanessa Trapani** – consigliera  
indicata dal Consiglio di Banca Etica  
data prima nomina: 13/03/2025

### Comitato di Gestione

**Teresa Masciopinto** – Presidente  
**Riccardo Dugini** – indicato dalla Direzione di Banca Etica  
**Michele Gramazio** – indicato dall'Assemblea di Indirizzo  
**Roberto Grossi** – indicato dalla Direzione di Etica Sgr  
**Silvia Silvozzi** – indicata dall'Assemblea di Indirizzo

### Collegio dei Revisori

**Cecilia Mannucci** – Presidente  
Iscritta dal 1995 al Registro dei Revisori Contabili formato con il Decreto del Ministero di Grazia e Giustizia del 12/4/95 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale IV serie speciale 21/4/95 n. 31/bis

**Luigi Latina** – revisore effettivo  
**Massimo Gallina** – revisore effettivo

### Presidente

Teresa Masciopinto

### Direttore

Simone Siliani

## METODOLOGIA

Questo Bilancio Sociale si riferisce al periodo che va dal 1 gennaio al 31 dicembre 2025; le informazioni economiche si riferiscono allo stesso periodo.

Il Bilancio Sociale al 31 dicembre 2025 è redatto in conformità al Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019 "Adozione delle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, G.U. n.186 del 9 agosto 2019.

La normativa, all'art.14, comma 1 Decreto Legislativo n.117/2017, prevede che gli enti del terzo settore con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate superiori a un milione di euro siano tenuti alla redazione del Bilancio Sociale.

**Il presente Bilancio Sociale è stato predisposto ai sensi dell'art.14 del decreto legislativo n.117/2017.**

I principi di redazione del Bilancio Sociale seguono i seguenti principi:

		Capitolo di riferimento
<b>Rilevanza</b>	Sono riportate le informazioni rilevanti per la comprensione della situazione e dell'andamento della Fondazione e degli impatti economici, sociali e ambientali della propria attività, o che possono influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder.	4, 5
<b>Completezza</b>	Sono stati identificati i principali portatori di interesse che influenzano e/o sono influenzati	3
<b>Trasparenza</b>	Si è cercato di rendere chiaro il procedimento logico per rilevare e classificare le informazioni	tutto il bilancio
<b>Neutralità</b>	Abbiamo cercato di rappresentare le informazioni in modo imparziale, documentando aspetti positivi e negativi senza distorsioni volte al soddisfacimento dell'interesse degli amministratori o di una categoria di portatori di interesse	tutto il bilancio
<b>Competenza di periodo</b>	Sono state rendicontate le attività e i risultati sociali che si sono svolte e manifestate nell'anno di riferimento	tutto il bilancio
<b>Comparabilità</b>	Questa voce prevede che si renda possibile il confronto sia temporale (cambiamento nel tempo dello stesso ente) e spaziale (presenza di altre organizzazioni con caratteristiche simili o operanti nel settore medesimo o analogo o con medie di settore).	
<b>Trattandosi del primo Bilancio Sociale della Fondazione, si è cercato di impostare secondo questi parametri, che verranno seguiti anche per le annualità successive</b>	tutto il bilancio	
<b>Chiarezza</b>	Si è cercato di esporre in maniera chiara e comprensibile il linguaggio usato, accessibile anche a lettori non esperti e privi di particolare competenza tecnica per le informazioni	tutto il bilancio
<b>Veridicità e verificabilità</b>	I dati riportati fanno riferimento a fonti informative citate	tutto il bilancio
<b>Attendibilità</b>	Non sono stati presentati dati come incerti, sovra- o sottostimati	tutto il bilancio
<b>Autonomia delle terze parti</b>	Abbiamo garantito la più completa autonomia e indipendenza di giudizio a terze parti incaricate di trattare specifici aspetti del bilancio sociale	1.4

# 1.

## LA FONDAZIONE

## 1.1 IDENTITÀ E VALORI

Fondazione Finanza Etica **studia e promuove la cultura di una economia equa e sostenibile**, consapevole **che la sfida in gioco, prima ancora che economica e finanziaria, sia culturale**.

Lo realizziamo attraverso attività di formazione, ricerca, partecipazione a network nazionali e internazionali, erogazioni liberali, attivismo e comunicazione.

In generale, la Fondazione Finanza Etica è impegnata in un **progetto continuo di educazione critica alla finanza**, che coniuga la formazione alle competenze gestionali del risparmio individuale con la consapevolezza e la responsabilità nell'uso del denaro.

Compiti della Fondazione sono stimolare l'opinione pubblica a interrogarsi e prendere coscienza di quanto le azioni economiche e finanziarie delle persone possano incidere positivamente o negativamente nei contesti e nelle comunità in cui queste vivono.

Allo stesso modo, ha il compito di **individuare** con analisi, pubblicazioni, iniziative culturali, advocacy, partecipazione a reti nazionali e internazionali e attività di engagement **gli elementi critici del sistema finanziario ed economico mainstream e proporre e mettere in pratica alternative, progetti di cambiamento, empowerment di individui, gruppi e comunità**.

I principi rispecchiano i valori del Gruppo Banca Etica: **riportare la finanza e il credito al servizio di un benessere diffuso, della sostenibilità e della tutela dell'ambiente, di una economia equa e solidale**.

## 1.2 ATTIVITÀ

Fondazione Finanza Etica è stata fondata da Banca Etica. I suoi soci fondatori sono oggi Banca Etica ed Etica Sgr. È il cuore pulsante della ricerca, della formazione e dell'innovazione nel campo della finanza etica, con l'obiettivo di rendere l'economia uno strumento al servizio del benessere collettivo, della sostenibilità e della giustizia sociale.

Ispirata ai principi della finanza etica sanciti dallo statuto e dal codice etico di Banca Etica, nonché dal [Manifesto della finanza etica](#), la Fondazione si impegna a:

- promuovere una educazione critica alla finanza e alla finanza etica
- analizzare e proporre alternative alle attuali regole e pratiche finanziarie
- sostenere la ricerca sui temi della finanza etica.

Per realizzare la sua missione, la Fondazione costruisce reti e collaborazioni, a livello nazionale e internazionale, con realtà che condividono i suoi valori. Attraverso campagne di opinione, attività di advocacy, eventi e formazione, contribuisce al dibattito pubblico e promuove una finanza più equa e responsabile.

### Il nostro impegno

La Fondazione si pone come motore di consapevolezza, stimolando l'opinione pubblica a riflettere sull'impatto delle scelte economiche e finanziarie sulla vita delle persone e delle comunità. Con analisi, pubblicazioni, iniziative culturali e azioni di advocacy, evidenziamo le criticità del sistema finanziario

			Social impact investing/ Investimenti a impatto sociale			
Categoria	Filantropia tradizionale (donazioni)	Filantropia con investimenti in capitale di rischio	Investimenti (a fini) sociali	Investimenti a Impatto	Investimenti sostenibili e responsabili	Società / investitori esclusivamente "commerciali"
Focus/Obiettivi	Affrontare le sfide sociali attraverso l'offerta di donazioni	Affrontare le sfide della società con approcci di investimento in venture capital	Investimenti incentrati sui risultati sociali e/o ambientali e su parte di rendimenti finanziari previsti	Investimenti con intento di ottenere un rendimento sociale e/o ambientale nonché finanziario	Adattare le pratiche ambientali, sociali e di governance al fine di incrementare il valore o mitigare queste pratiche per proteggere il valore	Rispetto limitato o assente per pratiche ambientali, sociali o di governance
Attese di rendimento	Solo ritorno sociale	Focalizzato sul ritorno sociale	Rendimento sociale e tasso finanziario inferiore a quello di mercato	Rendimento sociale e tasso finanziario di mercato	Con attenzione (anche) ai tassi finanziari di mercato	Solo tasso finanziario di mercato
		IMPATTO SOCIALE	IMPATTO SOCIALE E FINANZIARIO		RENDIMENTO FINANZIARIO	
		Attività delle Fondazioni FFE (Italia e Spagna)	Credito (Banca Etica)			
Presenza / Attività del Gruppo Banca Etica	Donazioni deliberate dall'Assemblea dei soci (Banca Etica)		Partecipazioni finanziarie (Banca Etica)		Acquisto titoli sovrani (Banca Etica)	
	Fondo di garanzia per Microcredito (con le sottoscrizioni dei clienti di Etica Sgr)		Fondo Avanzi Impact		Gestione fondi (Etica Sgr)	Azionariato attivo - Engagement (Etica Sgr)

dominante e lavoriamo per costruire alternative concrete. Partecipiamo a reti nazionali e internazionali per promuovere il cambiamento, sostenendo progetti di empowerment per individui, gruppi e comunità.

## Finanza etica al servizio del bene comune

Fondazione Finanza Etica, ai sensi dell'art.4 del proprio Statuto, eroga contributi a fondo perduto a organizzazioni del Terzo Settore, associazioni, Università ed Enti di Ricerca per promuovere un sistema finanziario etico, orientato al bene comune, al rispetto dei diritti umani e alla tutela dell'ambiente. I contributi sono assegnati attraverso:

- Bandi pubblici
- Patrocini e sostegno diretto a iniziative coerenti con la missione della Fondazione

In linea con il proprio statuto, la Fondazione finanzia progetti e iniziative di terzi e realizza direttamente programmi che contribuiscano alla diffusione della finanza etica. Le priorità d'intervento e gli stanziamenti vengono definiti annualmente nel Piano di Attività, elaborato dal Comitato di Gestione con il supporto del Direttore della Fondazione. Tutti i progetti sostenuti devono garantire sostenibilità economica e coerenza con i valori della finanza etica.

## I nostri principi

Pur non essendo soggetta a obblighi di evidenza pubblica, la Fondazione adotta criteri di trasparenza e valutazione rigorosi, con bandi e avvisi che specificano obiettivi, procedure e parametri di selezione. I progetti finanziati devono rispettare gli standard sociali, ambientali e di governance del Gruppo Banca Etica. La Fondazione supporta solo enti che:

- promuovono la tutela del lavoro e i diritti dei lavoratori
- rifiutano ogni forma di discriminazione
- operano con responsabilità ambientale
- prestano attenzione all'etica dei propri fornitori
- Tutte le richieste vengono sottoposte ad attenta valutazione della missione e delle attività degli enti richiedenti, esaminando statuti, bilanci e altre documentazioni.

## Attività non finanziabili

La Fondazione non finanzia attività che violano i diritti umani, sfruttano il lavoro o impattano negativamente sull'ambiente. Escludiamo il sostegno a progetti legati a **armi, energie fossili, sfruttamento ambientale, discriminazione, mercificazione delle persone e violazioni etiche**. Inoltre, **non eroghiamo contributi a enti che hanno rapporti bancari con istituti finanziatori di armi<sup>1</sup> o combustibili fossili<sup>2</sup>**.

## 1.3 STRATEGIA PER IL 2025

Nel 2025, Fondazione Finanza Etica ha consolidato il percorso avviato negli anni precedenti, contribuendo al nuovo Piano Strategico di Gruppo 2025-2028 e rafforzando la collaborazione con Fundación Finanzas Éticas.

La collaborazione tra le due Fondazioni si è evoluta in integrazione operativa su alcune linee prioritarie, creando sinergie strategiche all'interno del Gruppo.

**Obiettivo chiave:** rafforzare il posizionamento della Fondazione come infrastruttura culturale e di ricerca del Gruppo, attraverso la produzione di contenuti su temi specifici di advocacy e ricerca, attivare reti nazionali e internazionali e incidere nel dibattito pubblico soprattutto sul tema della finanza di pace e di inclusione.

**Come?** Attraverso una maggiore integrazione tra attività di ricerca, azione di engagement, progettazione culturale e formazione e con il consolidamento degli strumenti di monitoraggio dell'impatto. Nel 2025 il sistema di indicatori è stato ulteriormente affinato, garantendo coerenza con il Piano Operativo di Gruppo, gli SDGs delle Nazioni Unite e l'Impact Appetite Framework (IAF) di Banca Etica.

## Le 5 Aree d'Impatto 2025

**GOVERNANCE.** Rafforzare la qualità della gestione e dei processi decisionali della Fondazione, consolidando strumenti organizzativi, trasparenza e integrazione con il Gruppo.

**CULTURA DELLA FINANZA ETICA.** Sviluppare ricerca, formazione e produzione culturale per ampliare la comprensione critica della finanza e rafforzare il ruolo pubblico della Fondazione.

**AMBIENTE.** Integrare con maggiore sistematicità i temi della sostenibilità ambientale e della transizione ecologica nelle attività di ricerca, advocacy e progettazione.

**PACE E GIUSTIZIA INTERNAZIONALE.** Consolidare l'impegno sulla finanza disarmata e sulla responsabilità degli investitori nei contesti di conflitto e violazione dei diritti umani.

**DIRITTI.** Promuovere inclusione finanziaria e contrasto alle disuguaglianze economiche, con particolare attenzione alla violenza economica e alle situazioni di vulnerabilità.

Questa strategia ha consentito alla Fondazione di integrare visione culturale e rigore metodologico, orientando le attività verso risultati misurabili e rafforzando la capacità di rendicontare in modo trasparente il valore generato per il Gruppo e per le comunità di riferimento.

<sup>1</sup> Si veda l'edizione 2024 di ZeroArmi, lo strumento innovativo di valutazione dell'esposizione bancaria italiana verso l'industria delle armi, realizzato da Fondazione Finanza Etica in collaborazione con Rete Italiana Pace e Disarmo <https://finanzadisarmata.it/risorse/zero-armi/>

<sup>2</sup> Si veda Banking on Climate Chaos, che monitora le banche che finanziano i combustibili fossili, mostrando il loro impatto sulla crisi climatica. <https://www.bankingonclimatechaos.org>

## 1.4 FATTI SALIENTI DEL 2025

### Rafforzamento degli strumenti di governance e organizzazione interna

Nel corso dell'anno la Fondazione ha proseguito il lavoro di rafforzamento della propria struttura organizzativa e dei processi interni. Sono stati introdotti strumenti più strutturati di controllo di gestione e monitoraggio delle attività, con verifiche periodiche sull'andamento dei progetti e una maggiore integrazione con gli strumenti di pianificazione del Gruppo. Un passaggio particolarmente significativo è stato l'adozione del **Modello organizzativo e di gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001**, che rafforza i presidi di trasparenza e responsabilità della Fondazione.

### Utili di Gruppo e sostegno a progetti di interesse generale

Anche nel 2025 le risorse derivanti dagli utili di Banca Etica ed Etica Sgr hanno rappresentato uno strumento strategico per sostenere iniziative coerenti con la missione della Fondazione. Nel corso dell'anno è stata approvata e sperimentata una **nuova policy per l'erogazione di contributi a organizzazioni esterne**, con l'obiettivo di rendere il processo più trasparente e coerente con le priorità strategiche della Fondazione. Tra le iniziative sostenute si segnalano **CiviCo25**, dedicato all'attivismo civico, il progetto realizzato con Fondazione NOI per favorire l'**inserimento lavorativo di donne in uscita dai centri antiviolenza nelle imprese cooperative toscane** e la **ricerca Pace come diritto umano**, sviluppata in collaborazione con il mondo accademico e presentata in diversi contesti pubblici.

### Cultura della finanza etica: ricerca, formazione e divulgazione

È stata presentata a Bruxelles presso il Parlamento Europeo l'8° edizione del **Rapporto sulla finanza etica in Europa**, uno dei principali strumenti di analisi promossi dalla Fondazione a livello internazionale. Sul versante formativo sono proseguite le attività di **Valorilab**, con nuovi percorsi e strumenti didattici rivolti a persone educatrici, studenti e cittadinanza. Nel corso del 2025 le iniziative formative e culturali della Fondazione hanno coinvolto **3.624 persone** attraverso **73 incontri**, tra seminari, corsi e momenti di confronto pubblico.

### Eticall: una comunità giovane in crescita

Tra le iniziative più significative dell'anno si conferma **Eticall**, la Summer School dedicata a giovani interessati ai temi della finanza etica, dell'engagement e dell'attivismo economico. La seconda edizione ha coinvolto **35 partecipanti** provenienti da Italia e Spagna, contribuendo non solo alla realizzazione di un'esperienza formativa intensiva, ma anche al consolidamento di una comunità giovane sempre più coinvolta nelle attività della Fondazione.

### Azionariato critico e responsabilità delle imprese

La Fondazione ha continuato a sviluppare il proprio lavoro di **azionariato critico**, partecipando alle assemblee di numerose società quotate e ingaggiando le imprese su temi come diritti umani, armi e disarmo, sostenibilità ambientale e responsabilità sociale. Nel corso dell'anno sono state svolte attività di engagement su **12 aziende**, con la pubblicazione di report e materiali di analisi dedicati alle persone socie e al pubblico interessato.

### Pace e finanza disarmata

Il lavoro sul rapporto tra finanza e industria degli armamenti si conferma uno dei tratti distintivi dell'attività della Fondazione. È stata pubblicata la nuova edizione del **Rapporto ZeroArmi**, che ha ampliato l'analisi a **24 gruppi bancari italiani**, affinando gli indicatori di valutazione e rafforzando lo strumento come riferimento nel dibattito sulla finanza responsabile.

### Ambiente e transizione ecologica

Nel corso del 2025 la Fondazione ha concluso il sostegno a **15 Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali**, per sviluppare competenze, studi di fattibilità e coinvolgimento delle comunità territoriali.

La Fondazione ha inoltre partecipato, attraverso Valori.it, ai lavori della **COP30** sul clima, contribuendo alla diffusione di analisi e contenuti informativi sui negoziati internazionali attraverso il lavoro editoriale di Valori.

### Museo della Finanza Etica

Nel 2025 la Fondazione ha avviato, per conto del Gruppo, il progetto del **Museo della Finanza Etica**, un'iniziativa culturale pensata per rendere accessibile al pubblico la storia, i dilemmi e le pratiche della finanza responsabile. Il Museo aprirà a Padova nel 2027. L'obiettivo è creare uno spazio permanente di divulgazione e confronto capace di raccontare come le scelte finanziarie incidano sulla vita delle persone, sull'economia e sui diritti. Il museo si propone come uno strumento culturale e educativo per ampliare la consapevolezza sul ruolo della finanza nella società contemporanea e per promuovere la visione della finanza etica.

Il progetto rappresenta una delle **nuove direttrici di sviluppo della Fondazione** nei prossimi anni, affiancando alle attività di ricerca, formazione e advocacy un'iniziativa di carattere divulgativo rivolta a un pubblico più ampio.

## 1.5 STORIA

Fondazione Finanza Etica nasce nel 2003 come Fondazione Culturale Responsabilità Etica onlus, fondata da Banca Popolare Etica. La denominazione Fondazione culturale rimane in

---

uso fino al 2017 quando giunge a compimento un articolato percorso di revisione statutaria che porta anche all'ingresso nella base sociale di Etica Sgr in qualità di socio fondatore, insieme a Banca Etica, in modo da garantire un migliore coordinamento dell'intero Gruppo Banca Etica.

Per approfondire la storia della Fondazione [leggi qui](#).

# 2.

## GOVERNO, CONTROLLO E ORGANIZZAZIONE

## 2.1 GOVERNANCE STRATEGICO-POLITICA

### Assemblea di Indirizzo

L'Assemblea di Indirizzo è il principale organo di indirizzo strategico della Fondazione, con il compito di deliberare sugli atti essenziali per la vita della Fondazione e il raggiungimento della sua missione.

Ha la responsabilità di definire le linee culturali e politiche della Fondazione, garantendo che il Comitato di Gestione e gli altri organi statutari operino in coerenza con gli obiettivi istituzionali. Approva i programmi di attività, i documenti di indirizzo e i rendiconti preventivi e consuntivi predisposti dal Comitato di Gestione.

L'Assemblea elegge la persona vicepresidente e due componenti del Comitato di Gestione, oltre a deliberare su modifiche statutarie, bilancio d'esercizio, bilancio sociale e piano di attività e rendicontazione. Ha la facoltà di istituire gruppi di lavoro o commissioni tematiche per approfondire e sostenere il lavoro della Fondazione su specifiche aree di intervento. L'Assemblea rimane in carica per tre esercizi e ciascuna persona componente può essere nominata per un massimo di quattro mandati.

### Composizione

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Etica nomina le persone componenti l'Assemblea di Indirizzo tenendo conto della rappresentanza dei diversi stakeholder interni al Gruppo secondo i seguenti criteri:

- **5 persone componenti** indicate da:
  - Direzione di Banca Etica;
  - Direzione di Etica Sgr;
  - Comitato Etico di Banca Etica;
  - Fundación Finanzas Éticas;
  - soci fondatori
- **3 persone componenti** indicate dai Portatori di Valore in rappresentanza di:
  - Aree territoriali di Banca Etica
  - Persone Socie Lavoratrici di Banca Etica, di Etica Sgr e della Fondazione
  - Tavolo Persone Socie di riferimento di Banca Etica

**Ulteriori persone componenti**, necessarie per raggiungere il numero complessivo, vengono nominate dal Consiglio di Amministrazione di Banca Etica, in consultazione con gli altri Soci Fondatori della Fondazione, scegliendo tra realtà collegate al Gruppo.

La partecipazione all'Assemblea è a titolo gratuito.

### Presidente

La persona Presidente dell'Assemblea di Indirizzo è anche presidente del Comitato di Gestione e rappresenta legalmente la Fondazione.

Ha il compito di garantire l'attuazione delle delibere del Comitato di Gestione e di sovrintendere, nel rispetto delle direttive ricevute, alla gestione della Fondazione.

## 2.2 AMMINISTRAZIONE E VIGILANZA

### Comitato di Gestione

Il Comitato di Gestione ha tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, a eccezione di quelli espressamente riservati alla competenza dell'Assemblea di Indirizzo.

In particolare, delibera sugli investimenti del patrimonio della Fondazione e sulla destinazione dei suoi redditi, decide ogni altra iniziativa intesa al perseguimento degli scopi Statutari, cura la gestione di tutti i beni mobili e immobili di proprietà della Fondazione o a essa affidati ed esegue le delibere dell'Assemblea di Indirizzo.

Predisporre il bilancio di esercizio/bilancio sociale e predisporre, di concerto con il Direttore, il Piano di Attività per l'anno successivo e la relazione sulle attività svolte nell'anno precedente, per la presentazione e approvazione da parte dell'Assemblea di Indirizzo.

Il Comitato di Gestione dura in carica 3 esercizi e ogni componente può essere nominato per un massimo di 4 mandati.

Il Comitato di Gestione è composto di 5 membri:

- la persona Presidente della Fondazione;
- 2 indicati dalla direzione della Banca e di Etica Sgr;
- 2 nominati dall'Assemblea di Indirizzo.

Compensi previsti: partecipazione gratuita

### Collegio dei revisori

A supporto della trasparenza e della correttezza gestionale, il Collegio dei Revisori ha continuato a svolgere il proprio ruolo di verifica e controllo. Attraverso un monitoraggio costante della gestione finanziaria e della regolare tenuta delle scritture contabili, il Collegio ha garantito una attenta supervisione sui processi di bilancio e rendicontazione, contribuendo al rafforzamento dell'affidabilità dell'intero sistema amministrativo della Fondazione.

Grazie a un impegno costante e a una visione strategica condivisa, il Comitato di Gestione e il Collegio dei Revisori hanno assicurato un solido governo dell'ente, mantenendo un forte allineamento con la missione e gli obiettivi statutari della Fondazione.

### Criticità economico-finanziarie e azioni di mitigazione

Nel corso dell'anno 2025 non sono emerse criticità economico-finanziarie rilevanti segnalate dagli amministratori nell'ambito della gestione ordinaria della Fondazione. Non si è pertanto reso necessario adottare misure straordinarie di contenimento o mitigazione dei rischi.

### Contenziosi e controversie

Alla data di redazione del presente Bilancio Sociale non risultano contenziosi o controversie legali in corso che siano rilevanti ai fini della rendicontazione sociale.

## 2.3 ORGANIZZAZIONE OPERATIVA

### Direzione e regolamento di struttura

Il Regolamento di Struttura della Fondazione definisce l'articolazione della sua struttura organizzativa e funzionale, individuando responsabilità e ambiti di presidio della Direzione e dei Circle, e regolando il coordinamento e le necessarie interazioni tra ruoli, al fine di perseguire la mission istituzionale e il conseguimento degli obiettivi di lavoro.

A partire dal 2025, la Fondazione è organizzata in Circle, un modello scelto per rispondere in modo flessibile ed efficace a una struttura di dimensioni contenute, ma caratterizzata da un elevato grado di complessità progettuale e relazionale. Il modello per Circle consente di valorizzare il lavoro orizzontale, favorendo la collaborazione tra persone che possono ricoprire più ruoli contemporaneamente, in coerenza con le esigenze operative e strategiche. Elemento distintivo dell'organizzazione è la chiara differenziazione tra persone e ruoli: i ruoli rappresentano le unità funzionali necessarie al perseguimento degli obiettivi della Fondazione e sono dotati dell'autorità e delle responsabilità connesse alle attività presidiate. Questo assetto favorisce autonomia operativa, responsabilizzazione diffusa e capacità di adattamento.

Nel 2025 la Fondazione si articola nei seguenti Circle:

- Direzione, con funzioni di coordinamento generale, supporto agli organi, controllo di gestione, amministrazione, risorse umane e comunicazione istituzionale;
- Editoria e testata giornalistica, responsabile della gestione e dello sviluppo della testata Valori.it e del coordinamento con Valor Social;
- Educazione finanziaria, Formazione culturale e valoriale, dedicato alla progettazione e realizzazione di percorsi educativi e formativi, anche in ambito di Gruppo;
- Advocacy, Engagement e Ricerca, che coordina le attività di azionariato critico, le campagne, le reti, le relazioni con università e centri di ricerca e le pubblicazioni;
- Erogazioni liberali e Progetti di sviluppo, che presidia i bandi promossi dalla Fondazione e la partecipazione a bandi esterni, curando l'intero ciclo di vita dei progetti.

L'organizzazione della Fondazione continua a essere guidata da principi di gestione partecipativa, orientata all'ascolto e al lavoro di squadra.

Il modello per Circle rafforza la proattività, il confronto aperto e il dialogo diretto tra le persone, sostenendo una cultura organizzativa cooperativa, responsabile e coerente con i valori della finanza etica.

# 3.

## STAKEHOLDER

### 3.1 INDIVIDUAZIONE

Nel 2020, Fondazione Finanza Etica ha avviato un processo di identificazione dei portatori di interesse e di definizione delle relazioni che li legano all'organizzazione.

Questo lavoro è stato rilevante anche per il bilancio sociale, perché comprendere esigenze e aspettative degli stakeholder coinvolti è essenziale per orientare le attività della Fondazione.

I portatori di interesse riconosciuti dalla Fondazione nel 2020 erano costituiti da **5 categorie**:

il **personale**, la **governance**, la **rete**, i **fornitori** e la **comunità**. L'identificazione di queste categorie deriva da un processo partecipativo che ha coinvolto workshop e consultazioni per garantire una visione completa e inclusiva degli stakeholder.

Nel 2024, il quadro è stato confermato in linea con l'aggiornamento del 2023, come parte di un impegno continuo per mantenere un dialogo aperto e attivo con i portatori di interesse. Sono state mantenute le 5 macro voci, così come le modifiche introdotte lo scorso anno nelle categorie di stakeholder e nell'articolazione delle relazioni in due ambiti: governance e comunità. In particolare, continua l'ampliamento della governance, con un sempre maggiore coinvolgimento di **Fundación Finanzas Éticas**, consolidando il processo di integrazione avviato. Anche l'ambito della comunità resta più articolato, includendo le categorie con cui la Fondazione ha intensificato il dialogo attivo negli ultimi anni: dagli istituti di credito ai Portatori di Valore e alle persone socie di Banca

Etica, dalle giovani generazioni alle donne, fino alla centralità del pianeta terra.

Le persone **dipendenti** sono il centro della Fondazione, fornendo il motore per le sue iniziative e progetti. La loro influenza è importante poiché le loro azioni e decisioni plasmano le attività dell'organizzazione. I collaboratori e i volontari, sebbene in modo diverso, contribuiscono anch'essi al lavoro della Fondazione, fornendo supporto e risorse preziose.

Nella **governance**, il sostegno dei soci fondatori e la leadership di chi presiede la Fondazione ne guidano le decisioni e le direttive. Il Comitato di Gestione, l'Assemblea di Indirizzo e il Collegio dei Revisori svolgono ruoli istituzionali essenziali nel garantirne la trasparenza e il controllo all'interno.

Le **reti** offrono ulteriore sostegno alla Fondazione, consentendole di estendere il suo impatto e raggiungere i suoi obiettivi attraverso la collaborazione con partner esterni e campagne di **advocacy**.

I **fornitori**, sia critici che non critici, forniscono risorse e servizi essenziali alla Fondazione, contribuendo al suo funzionamento quotidiano. Tuttavia, la Fondazione mantiene la sua autonomia nelle relazioni con loro. Fondazione Finanza Etica interagisce con diverse **comunità**, lavorando insieme per raggiungere obiettivi comuni e condividere conoscenze e risorse. Insieme, queste comunità formano il tessuto sociale in cui la Fondazione è immersa, alimentando la sua missione.

Infine, la Fondazione riconosce l'importanza di preservare e proteggere il nostro **pianeta**. La sostenibilità ambientale è una priorità e Fondazione Finanza Etica si impegna non solo a considerare l'impatto delle sue azioni sull'ambiente, ma a trasmetterne il valore a tutti i suoi interlocutori.

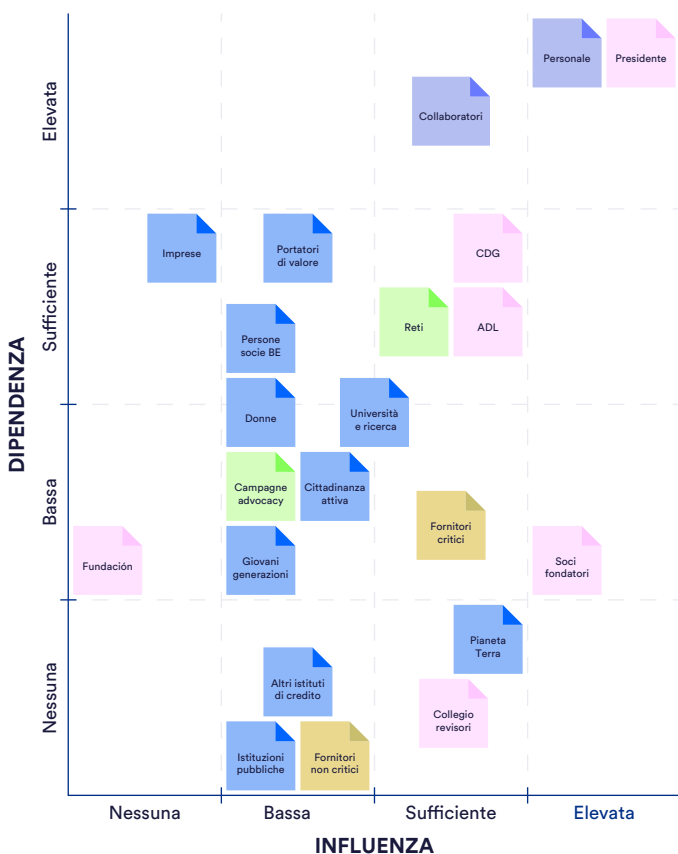
### 3.2 GOVERNANCE

#### Soci fondatori

I soci fondatori di Fondazione Finanza Etica sono, ai sensi dell'art.7 dello Statuto, Banca Etica (fin dalla costituzione) ed Etica Sgr (nel settembre 2017). Entrambe le società hanno contribuito al Fondo di Dotazione e contribuiscono annualmente al Fondo di Gestione.

La Fondazione non è una fondazione di origine bancaria (FOB, costituite con legge-delega n.218/1990 e sottoposte a diverse riforme, fino a quella del 2004), quindi il suo legame con i soci fondatori è di tipo diverso e legato essenzialmente all'obiettivo di promuovere la cultura della finanza etica, ispirandosi ai principi riportati nello statuto e nel codice etico di Banca Etica e nel Manifesto della finanza etica

Sono i soci fondatori che determinano, in accordo, il numero dei componenti del Consiglio d'Indirizzo della Fondazione ed è il CdA di Banca Etica che li nomina "tenendo conto dei portatori d'interesse interni al Gruppo Banca Popolare Etica". Dunque, per quanto sia garantita l'autonomia decisionale degli organi e di missione della Fondazione, essa è fortemente legata ai soci



fondatori fin dalla sua governance. La Fondazione gestisce, per conto e seguendone le direttive dei soci fondatori, fondi di liberalità per realizzare studi e ricerche, iniziative di educazione critica alla finanza, interventi di sostegno a sviluppo e innovazione di imprese sociali.

Inoltre, in qualità di editore, Fondazione Finanza Etica realizza il progetto di hub editoriale del Gruppo, Valori.it.

### Assemblea di Indirizzo

L'Assemblea di Indirizzo è in carica dal 27 Marzo 2023. È presieduta da Teresa Masciopinto, presidente. L'Assemblea di Indirizzo è composta da 14 persone, di cui 8 donne (57%). Lo Statuto prevede che sia garantita una presenza del genere meno rappresentato di almeno il 30%. L'età media è di 53 anni. Nel corso dell'anno l'Assemblea di Indirizzo si è riunita 4 volte, di cui una in presenza per l'avvio del processo di redazione del Piano di Attività 2026.

Persone dell'Assemblea di Indirizzo	14
di cui donne	8
% appartenenti all'Assemblea di Indirizzo di età compresa tra 30 e 50 anni	43%
% appartenenti all'Assemblea di Indirizzo di età maggiore di 50 anni	57%
Tasso medio di partecipazione	75%

### Comitato di Gestione

Il Comitato di Gestione è in carica dal 27 marzo 2023. Il Comitato di Gestione svolge compiti di ordinaria e straordinaria amministrazione. Governa quotidianamente la Fondazione, in stretta relazione con lo staff e la direzione.

Nel corso dell'anno Il Comitato di Gestione si è riunito 10 volte.

Persone del Comitato di Gestione	5
di cui donne	2
% appartenenti al Comitato di Gestione di età compresa tra 30 e 50 anni	40%
% appartenenti al Comitato di Gestione di età maggiore di 50 anni	60%
Tasso medio di partecipazione	79%

### Collegio dei revisori

Il Collegio dei revisori è in carica dal 3 Marzo 2023. Nel corso dell'anno si è riunito 4 volte.

Collegio dei revisori	3
di cui donne	1
% appartenenti al Collegio dei revisori di età compresa tra 30 e 50 anni	0%
% appartenenti al Collegio dei revisori di età maggiore di 50 anni	100%
Tasso medio di partecipazione	100%

## 3.3 PERSONE

Nel 2025 il personale di Fondazione Finanza Etica è composto da sette persone, tutte operanti in Italia. La composizione e le condizioni del personale nel 2025 confermano una impostazione organizzativa stabile, improntata a criteri di equità, coerenza interna e attenzione alle dinamiche di benessere lavorativo.

Dall'inizio dell'anno una persona è in aspettativa non retribuita di lungo periodo. Per garantire la continuità delle attività, nel corso del 2025 la Direzione ha avviato un processo di ricerca finalizzato all'inserimento di una nuova risorsa in sostituzione della persona in aspettativa. Il processo si è concluso nell'ultimo trimestre dell'anno, con previsione di inserimento a partire dall'inizio del 2026.

L'elevata percentuale di donne, la presenza di giovani under 30, la diffusione del part-time e l'assenza di forme contrattuali precarie evidenziano una cultura organizzativa orientata alla conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro e alla valorizzazione delle diversità generazionali e di genere. Sul piano economico, la forbice retributiva contenuta e un divario di genere nella retribuzione oraria molto limitato confermano una struttura salariale equilibrata, coerente con i principi fondativi della finanza etica.

La scelta di integrare benefit come l'assicurazione sanitaria, l'accesso a condizioni agevolate su prodotti bancari e l'assegnazione di azioni di Banca Etica si inserisce in un percorso di progressiva valorizzazione professionale e di rafforzamento del senso di appartenenza al Gruppo. Il ricorso limitato a collaborazioni esterne e l'attivazione di tirocini formativi coerenti con le aree strategiche della Fondazione mostrano un approccio selettivo ma inclusivo, volto ad ampliare le competenze disponibili senza ricorrere a forme di lavoro precarie o sottotutelate.

### Organizzazione del lavoro e sviluppo dei ruoli

Nel corso del 2025 la Fondazione ha completato un percorso di definizione più strutturata dei ruoli e dell'organizzazione interna, avviato nell'anno precedente anche in relazione al progressivo allineamento con il Gruppo Banca Etica.

Il lavoro ha portato alla formalizzazione delle job description, alla definizione di famiglie professionali e alla chiarificazione delle responsabilità associate ai diversi ambiti di attività della Fondazione. Questo processo ha reso più espliciti i contenuti professionali dei ruoli, le competenze attese e le possibili traiettorie di sviluppo.

Parallelamente è stata adottata una struttura organizzativa articolata in circle team, gruppi di lavoro dedicati ai principali ambiti di attività della Fondazione – direzione e supporto agli organi, editoria e gestione della testata giornalistica, educazione finanziaria e formazione culturale, advocacy, engagement e ricerca, erogazioni liberali e progetti di sviluppo.

Contenuti	La Fondazione	Governo, controllo e organizzazione	Stakeholder	Obiettivi e attività	L'impatto
-----------	---------------	-------------------------------------	-------------	----------------------	-----------

Questo modello organizzativo favorisce la collaborazione tra le diverse aree di attività, una maggiore integrazione dei progetti e lo sviluppo delle competenze professionali, mantenendo al tempo stesso una struttura flessibile e coerente con le dimensioni della Fondazione.

### Composizione del personale

Nel 2025 il personale di Fondazione Finanza Etica è com-

posto da sette persone, numero invariato rispetto all'anno precedente. Dall'inizio dell'anno una persona è in aspettativa non retribuita di lungo periodo.

### Composizione di genere

Lo staff è composto da cinque donne e due uomini; la componente femminile rappresenta il 71% del personale.

	2025				2024				2023			
	Uomini		Donne		Uomini		Donne		Uomini		Donne	
<b>Quadri</b>	1	14%	0	0%	1	14%	0	0%	1	14%	0	0%
<b>Impiegati</b>	1	17%	5	83%	1	17%	5	83%	1	17%	5	83%
<b>TOTALE</b>	2	29%	5	71%	2	29%	5	71%	2	29%	5	71%

Composizione del personale per genere e qualifica, anni 2023-2025.

### Tipologie contrattuali

	2025			2024			2023		
	Uomini	Donne	TOT	Uomini	Donne	TOT	Uomini	Donne	TOT
<b>Tempo indeterminato</b>	2	5	7	2	5	7	1	4	5
<b>Tempo determinato</b>							1	1	2

Distribuzione del personale per tipologia contrattuale e genere, anni 2023-2025.

### Età media

L'età media del personale è pari a 47,43 anni

### Distribuzione organico per fasce di età

La distribuzione per fasce di età evidenzia una composizione

equilibrata dello staff: una persona ha meno di 30 anni (14%), tre persone rientrano nella fascia tra 30 e 50 anni (43%) e tre persone hanno più di 50 anni (43%). La fascia di età più elevata si registra tra i quadri direttivi, con una età superiore ai 50 anni, mentre tra le persone impiegate è presente una distribuzione più articolata tra le diverse classi di età.

	2025						2024					
	<30		30-50		>50		<30		30-50		>50	
<b>Quadri</b>	0	0%	0	0%	1	100%	0	0%	0	0%	1	100%
<b>Impiegati</b>	1	17%	3	50%	2	33%	2	33%	2	33%	2	33%
<b>TOTALE</b>	1	14%	3	43%	3	43%	2	29%	2	29%	3	43%

Distribuzione del personale per fasce di età e qualifica, anni 2024-2025.

### Titolo di studio

Per quanto riguarda la formazione scolastica, l'86% del personale è laureato.

### Anzianità di servizio

È pari a 7,6.

### Congedi parentali

Nel corso del 2025 una persona ha usufruito di congedi parentali facoltativi, mentre non si sono registrati congedi parentali obbligatori né congedi per assistenza ai sensi della Legge 104/1992.

## Politiche retributive

Nel 2025 il rapporto tra la remunerazione totale più alta, corrispondente a quella del Direttore, e la remunerazione totale più bassa, corrispondente a quella della persona con l'inquadramento più basso, è pari a 2,27.

Il rapporto tra la remunerazione totale più alta e la remunerazione media del personale (escludendo la più alta) è pari a 1,53, mentre il rapporto tra la remunerazione totale più alta e la remunerazione mediana del personale (escludendo la più alta) è pari a 1,45.

Il calcolo è stato effettuato considerando le principali componenti della remunerazione annua lorda del personale.

Questi valori confermano una forbice retributiva contenuta, coerente con i principi di equità e proporzionalità che caratterizzano l'impostazione retributiva della Fondazione e con i valori promossi dal Gruppo Banca Etica.

RAPPORTO 1:5	
Rapporto tra la remunerazione totale più alta e quella media dipendenti (tranne la più alta)	1,53
RAPPORTO 1:6	
Rapporto tra la remunerazione totale più alta e quella più bassa	2,27
TASSO DI REMUNERAZIONE TOTALE	
Rapporto tra la remunerazione totale più alta e quella mediana dipendenti (tranne la più alta)	1,45

Il divario di genere nella retribuzione oraria lorda tra il personale impiegatizio è pari al 2,34%. Il dato è calcolato come differenza tra la retribuzione oraria media degli uomini e quella delle donne in rapporto alla retribuzione oraria media degli uomini.

Considerata la dimensione contenuta dell'organico della Fondazione, il valore dell'indicatore può risentire della distri-

buzione degli inquadramenti professionali e delle specifiche posizioni presenti nello staff.

## ITALIA

Divario di genere sulla base della Retribuzione oraria lorda	
Dirigenti	na
Quadri	na
Impiegati	2,34%

## Formazione

Si applica la classificazione della formazione condivisa con Banca Etica, che suddivide le attività formative in cinque macro-aree: formazione distintiva a supporto delle competenze distintive del Gruppo, formazione comportamentale per lo sviluppo delle soft skills, formazione tecnica orientata al rafforzamento delle competenze di ruolo, formazione normativa per il rispetto della normativa di settore e formazione sulla sicurezza prevista dalla normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Complessivamente, nel 2025 il personale della Fondazione ha svolto 304,5 ore di formazione, pari a 43,5 ore medie per dipendente.

La distribuzione delle ore per macro-area è la seguente:

- formazione comportamentale: 174 ore (57,1% del totale), prevalentemente fruite da personale femminile;
- formazione tecnica: 97 ore (31,9%), seguite sia da personale maschile sia femminile;
- formazione distintiva: 33,5 ore (11,0%), svolte da personale femminile;
- formazione normativa: nessuna ora erogata nel 2025;
- formazione sulla sicurezza: nessuna ora erogata nel 2025.

Nel complesso, le ore di formazione hanno riguardato prevalentemente il personale impiegatizio, con 304,5 ore complessive, di cui 271,5 svolte da personale femminile e 33 da personale maschile.

	2025		2024		2023	
	Ore totali di Formazione	Ore medie di Formazione per dipendente	Ore totali di Formazione	Ore medie di Formazione per dipendente	Ore totali di Formazione	Ore medie di Formazione per dipendente
<b>Quadri</b>	0	0	0	0	0	0
uomini	0	0	0	0	0	0
donne	na	na	na	na	na	na
<b>Impiegati</b>	305	51	96	16	76	60
uomini	33	33	15	15	56	56
donne	272	54	81	16	20	4
<b>TOTALE</b>	305	44	96	14	76	60

Ore medie di formazione per dipendente, suddivise per categoria professionale e genere, nel triennio 2023-2025.

## Politiche di sviluppo del benessere organizzativo



Il Gruppo Banca Etica ha sviluppato negli anni un insieme di azioni tese a rafforzare il benessere organizzativo in senso lato e il welfare aziendale in particolare. L'obiettivo è la coerenza con quanto dichiarato nei documenti di riferimento, in particolare nel Codice Etico di Banca Etica, dove il valore della centralità della persona è considerato un vincolo fondamentale dell'agire del Gruppo.

Fondazione Finanza Etica, in quanto parte della Rete del Gruppo Banca Etica, applica ove possibile le politiche di Gruppo e partecipa ai tavoli infragruppo dedicati allo sviluppo del benessere organizzativo.

Nel corso del 2025 la Fondazione ha inoltre adottato **Talentware**, lo strumento utilizzato dal Gruppo per i processi di valutazione e sviluppo delle persone, partecipando alla prima fase di applicazione del sistema. Nello stesso ambito, lo staff

della Fondazione ha preso parte alla sperimentazione del nuovo sistema premiante di Gruppo, contribuendo al confronto sulle modalità di implementazione dello strumento.

Parallelamente, la Fondazione ha avviato un percorso interno di riflessione e confronto volto a rafforzare una comprensione condivisa del benessere organizzativo e, in modo speculare, delle condizioni di malessere. Il ciclo di incontri, che ha coinvolto l'intero staff, è stato orientato sia ad accrescere la consapevolezza interna sia a individuare azioni concrete per migliorare la qualità del lavoro e intervenire in modo tempestivo in presenza di criticità. Questo percorso proseguirà nel corso del 2026, consolidandosi come spazio strutturato di ascolto e miglioramento continuo.

Per tutte le attività relative al benessere organizzativo si rimanda al [sito dedicato](#).

### Lavoro agile, lavoro flessibile, part-time

L'attenzione alle politiche di conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro continua a rappresentare un elemento importante nella gestione del personale della Fondazione.

Nel 2025 il ricorso al part-time riguarda due persone su sette (circa il 29% del personale), una donna e un uomo, mentre cinque persone lavorano a tempo pieno (quattro donne e un uomo). La distribuzione del part-time rimane stabile rispetto al 2024, mentre nel 2023 le persone con contratto part-time erano tre.

La Fondazione continua a favorire, ove possibile, modalità di lavoro flessibili, in coerenza con le politiche del Gruppo Banca Etica e con l'obiettivo di sostenere l'equilibrio tra vita professionale e personale.

	2025			2024			2023		
	Uomini	Donne	TOT	Uomini	Donne	TOT	Uomini	Donne	TOT
<b>Part-time</b>	1	1	2	1	1	2	1	2	3
<b>Full-time</b>	1	4	5	1	4	5	1	3	4

Distribuzione del personale per tipologia contrattuale (full-time e part-time) e genere, anni 2023-2025.

## Riunioni interne

Nel corso del 2025 le riunioni interne hanno rappresentato uno strumento importante di coordinamento, confronto e sviluppo organizzativo dello staff della Fondazione. In particolare, cinque incontri sono stati dedicati ai temi di organizzazione e governance, in coerenza con il percorso di progressivo allineamento della Fondazione alle politiche e agli strumenti di gestione introdotti nel Gruppo Banca Etica nell'ambito del Piano Strategico. In questi momenti di lavoro sono stati affrontati, tra gli altri, il sistema premiante, il percorso di mappatura dei ruoli, definizione delle job description e individuazione delle famiglie professionali della Fondazione,

oltre a momenti di confronto e lavoro condiviso sulla definizione del Piano di Attività 2026 e del relativo budget.

Parallelamente, nel corso dell'anno si sono svolti quattro incontri dedicati al benessere organizzativo, finalizzati a favorire il confronto interno sulle modalità di lavoro, sulla collaborazione tra colleghe e colleghi e sull'organizzazione delle attività. A partire da settembre 2025 è stato inoltre introdotto un breve incontro settimanale di staff della durata di circa 30 minuti, pensato come spazio agile e informale di aggiornamento tra colleghe e colleghi. Questo momento favorisce la circolazione delle informazioni sui progetti in corso, la condivisione degli aggiornamenti operativi e il coordinamento delle attività.

## Valorizzazione professionale

La Fondazione ha scelto di allinearsi progressivamente ai benefit previsti per il personale di Banca Etica, con l'obiettivo di garantire condizioni sempre più coerenti con quelle del Gruppo.

### Assicurazione sanitaria

Continua per tutte le persone dipendenti assunte a tempo indeterminato la possibilità di usufruire dell'assistenza sanitaria integrativa.

### Azioni Banca Etica

La Fondazione ha acquistato per conto del proprio personale dipendente azioni di Banca Etica assegnate gratuitamente, nella misura di cinque per ciascun dipendente. Il prezzo unitario per azione è pari a 63 euro (52,50 euro di valore nominale più 10,50 euro di sovrapprezzo), per un valore complessivo dell'assegnazione pari a 2.205 euro.

### Servizi finanziari Banca Etica

La Fondazione ha concordato con la Banca la possibilità, per le lavoratrici e i lavoratori della Fondazione, di accedere al conto dipendenti di Banca Etica, beneficiando delle condizioni dedicate al personale del Gruppo.

## Salute e sicurezza

La Fondazione promuove la diffusione e il consolidamento di una cultura della salute e della sicurezza sul lavoro, favorendo la consapevolezza dei rischi e l'adozione di comportamenti responsabili da parte di tutte le persone lavoratrici. L'organizzazione si impegna a garantire condizioni di lavoro idonee alla tutela dell'integrità psicofisica delle persone e al rispetto della loro dignità.

La persona Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) del Gruppo Banca Etica svolge la propria attività anche per la Fondazione. In questo ambito vengono svolte verifiche periodiche sull'attuazione delle misure previste nel Documento di Valutazione dei Rischi (DVR).

### Infortuni

Nel corso dell'anno non si sono registrati infortuni sul lavoro, infortuni mortali né casi di malattie professionali. Il 100% del personale è coperto dal sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro, in conformità alla normativa vigente.

### Assenteismo

Nel 2025 il tasso di assenteismo del personale della Fondazione, calcolato come rapporto tra le ore di lavoro non lavorate per malattia, permessi e altre assenze giustificate e legittime sul totale delle ore lavorabili annue, si mantiene su livelli contenuti e nella norma.

## Persone collaboratrici a progetto

Nel corso del 2025 due persone hanno collaborato con la Fondazione con contratto a progetto.

Una persona ha ricevuto un incarico di supporto alla definizione dei posizionamenti strategici della Fondazione e del Gruppo Banca Etica sui temi più rilevanti per la finanza etica a livello internazionale, partecipando attivamente alle principali reti europee impegnate su queste tematiche.

La seconda ha collaborato a supporto delle attività editoriali di Valori.it, l'hub editoriale del Gruppo Banca Etica.

## Persone volontarie

Nel corso del 2025 la Fondazione ha ospitato quattro persone in tirocinio curriculare, provenienti dall'Università di Firenze e da The Ohio State University.

I percorsi di tirocinio hanno riguardato principalmente le attività di ricerca, formazione e progettazione educativa, con il coinvolgimento delle persone tirocinanti nelle iniziative di Valorilab, nella Summer School EtiCall e nelle attività di ricerca e divulgazione legate al Rapporto sulla finanza etica in Europa. L'attivazione di tirocini universitari rappresenta per la Fondazione uno strumento per rafforzare il dialogo con il mondo accademico e contribuire alla formazione di nuove competenze sui temi della finanza etica, dell'economia sociale e della sostenibilità.

## Le attività programmate per il 2026

Nel corso del 2025 il percorso di integrazione organizzativa della Fondazione con il Gruppo Banca Etica è proseguito attraverso l'introduzione di nuovi strumenti per la gestione e lo sviluppo delle persone. In continuità con questo processo, nel 2026 la Fondazione proseguirà il lavoro di allineamento ai sistemi e alle pratiche di gestione del personale adottati dal Gruppo, con l'obiettivo di rendere sempre più coerenti e integrati i processi organizzativi.

Nel 2025 è stato inoltre approvato e reso operativo il nuovo **Regolamento di Struttura**, fondato su un modello organizzativo articolato in Circle. Questo impianto introduce una configurazione meno gerarchica e più orientata alla collaborazione, con l'obiettivo di rendere più chiari i ruoli e le responsabilità, facilitare il lavoro trasversale tra ambiti diversi e valorizzare le competenze presenti nello staff. Nel corso del 2026 questo modello entrerà in una fase di consolidamento, che richiederà un accompagnamento attento sia sul piano operativo sia su quello culturale.

Nell'ultimo trimestre del 2025 sono stati finalizzati gli accordi per l'adozione del **gestionale Zucchetti**, già utilizzato da Banca Etica per la gestione amministrativa del personale. Le ultime settimane dell'anno hanno segnato l'avvio delle attività preparatorie al passaggio di sistema. Il 2026 rappresenterà quindi un anno di prima sperimentazione operativa del nuovo gestionale, durante il quale verranno monitorati gli impatti or-

ganizzativi, l'efficacia delle soluzioni introdotte e i relativi costi e benefici, nell'ottica di rafforzare ulteriormente l'integrazione dei processi della Fondazione con quelli del Gruppo.

Parallelamente, proseguirà il percorso di utilizzo e consolidamento degli strumenti di gestione e sviluppo del personale adottati dal Gruppo, tra cui Talentware, già introdotto nel corso del 2025, e la sperimentazione del nuovo sistema premiante, con l'obiettivo di rendere più chiari e condivisi i criteri di valorizzazione delle competenze e dei percorsi di crescita professionale.

Nel corso del 2026 è inoltre prevista l'implementazione del **Modello di organizzazione, gestione e controllo** ai sensi del D.Lgs. 231/2001, che comporterà l'introduzione e il progressivo consolidamento di presidi organizzativi e procedurali finalizzati alla prevenzione dei rischi e al rafforzamento della trasparenza e della tracciabilità dei processi decisionali. L'attuazione del Modello sarà accompagnata da momenti di informazione e confronto interno, con l'obiettivo di favorirne una piena integrazione nelle modalità operative della Fondazione.

### 3.4 COINVOLGIMENTO

La redazione, nel 2020, del primo Bilancio Sociale della Fondazione è stata un'occasione importante per coinvolgere le persone componenti del Consiglio di Indirizzo e lo staff operativo in un processo di rendicontazione sul raggiungimento degli obiettivi "sociali", fornendo così un metodo grazie al quale attivare in modo efficace un confronto tra i vari stakeholder per capire se, come e quanto la Fondazione ha perseguito e aggiornato la sua missione in un contesto più complesso come quello del Gruppo Banca Etica. È importante sottolineare come questo processo non si concluda con la pubblicazione di un singolo Bilancio Sociale, ma continua nel tempo e, grazie alla comparazione tra i singoli Bilanci Sociali che si susseguono negli anni, è possibile cogliere e analizzare il trend delle "performance sociali" della Fondazione.

Questa metodologia, che risponde ai criteri di redazione del Bilancio Sociale e non solo a una generica disponibilità al confronto, continua a consentire di studiare in modo integrato e armonico le dinamiche, i processi e le attività della nostra organizzazione, cogliendone punti di forza ed eventuali criticità. Questo anche grazie a una più attenta gestione degli strumenti predisposti per gli approfondimenti: questionari, survey, focus, confronti seminariali, non utilizzati singolarmente, ma alla luce di un'unica strategia di analisi.

È stato così possibile mettere in relazione dati e informazioni e ottenere, grazie a questo sforzo collettivo, indicazioni, valutazioni e proposte.

#### Le persone dipendenti

Le persone dipendenti della Fondazione sono state coinvolte nell'analisi e nella definizione delle aree di impatto delle attività della Fondazione. Questo Bilancio Sociale dà conto di questo processo. Il lavoro ha previsto un confronto tra attività

specifiche del Piano di Attività 2025 e gli obiettivi e sotto-obiettivi degli SGD. Elenco degli ambiti e delle Aree di impatto in ordine di rilevanza:

1. ambito sociale
  - povertà zero - SDG1
  - lavoro dignitoso e crescita economica - SDG8
  - comunità e città sostenibili - SDG11
  - uguaglianza di genere ed empowerment - SDG5
2. ambito culturale
  - partnership per lo sviluppo sostenibile - SDG17
  - istruzione di qualità - SDG4
  - consumo responsabile - SDG12
3. ambito pace e diritti umani
  - promuovere società pacifiche e inclusive per lo sviluppo sostenibile - SDG16
  - istruzione di qualità - SDG4
4. ambito ambientale
  - migliorare l'educazione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale sulla mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento, la riduzione dell'impatto - SDG13
  - Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua - SDG6

#### Questionario di valutazione del Piano di Attività 2025

La valutazione del Piano di Attività da parte del Comitato di Gestione rappresenta un momento di riflessione collettiva sul percorso della Fondazione e sulle sue prospettive di sviluppo. Anche nel 2025 il questionario conferma un quadro complessivamente positivo, ma soprattutto restituisce alcune utili indicazioni strategiche.

Più che una semplice verifica delle attività svolte, la valutazione evidenzia alcune linee di tendenza che attraversano il lavoro della Fondazione e che meritano di essere lette come segnali di evoluzione del progetto complessivo.

#### 1. Alcune attività si consolidano come elementi distintivi della Fondazione

Tra le iniziative maggiormente riconosciute emergono con chiarezza il Rapporto sulla finanza etica in Europa, le attività di azionariato critico e il lavoro di advocacy su temi come il rapporto ZeroArmi. Queste iniziative vengono percepite come strumenti capaci di rafforzare il posizionamento culturale e politico della Fondazione nel dibattito pubblico sulla finanza. Il questionario conferma quindi la centralità di alcune linee di lavoro che negli anni si sono affermate come ambiti distintivi, capaci di generare autorevolezza, relazioni internazionali e capacità di intervento nei processi economici e sociali.

#### 2. La crescita delle attività rende sempre più necessaria una chiara focalizzazione strategica

Accanto al riconoscimento per la qualità del lavoro svolto, diversi commenti segnalano una tensione tipica delle organizza-

zioni in espansione: l'aumento delle iniziative e delle richieste provenienti dall'esterno rischia di ampliare il raggio d'azione oltre le risorse disponibili.

Da qui emerge l'indicazione di lavorare sempre più su priorità strategiche chiare, capaci di mantenere coerenza tra missione, attività e capacità operativa. Non si tratta di ridurre la progettualità della Fondazione, ma di orientarla con maggiore consapevolezza verso gli ambiti in cui può produrre maggiore valore.

### 3. L'integrazione con il Gruppo Banca Etica è percepita come un processo in crescita

Le risposte indicano un miglioramento nella percezione dell'integrazione della Fondazione con il Gruppo Banca Etica. Questo percorso viene associato a diversi fattori: la costruzione condivisa del Piano Strategico, l'attività di educazione critica alla finanza e una crescente collaborazione tra strutture. Allo stesso tempo emerge la consapevolezza che questo processo non è ancora pienamente compiuto. La sfida dei prossimi anni sarà trasformare l'integrazione da insieme di collaborazioni episodiche a una direzione strategica realmente condivisa, capace di valorizzare il contributo specifico della Fondazione all'interno del Gruppo.

### 4. La collaborazione con Fundación Finanzas Éticas mostra segnali di rafforzamento

La relazione tra le due Fondazioni viene percepita come positiva e in miglioramento. I commenti evidenziano un progressivo consolidamento del rapporto, ma indicano anche l'opportunità di sviluppare una maggiore co-progettazione di attività comuni.

In prospettiva, questa collaborazione può diventare uno spazio sempre più importante per rafforzare il posizionamento europeo della finanza etica e per sviluppare iniziative congiunte capaci di generare maggiore impatto.

### 5. Il Comitato di Gestione conferma il suo ruolo di accompagnamento strategico

La valutazione delle modalità di lavoro del Comitato di Gestione è complessivamente positiva. La frequenza delle riunioni e la qualità del confronto vengono considerate adeguate al funzionamento della Fondazione.

Alcuni commenti suggeriscono l'utilità di affiancare agli incontri ordinari anche momenti di confronto più ampi, come riunioni annuali in presenza, per favorire una riflessione strategica più approfondita e raccogliere proposte progettuali.

Nel complesso, il questionario restituisce l'immagine di una Fondazione riconosciuta per la qualità del lavoro svolto e per il contributo che offre allo sviluppo della finanza etica.

Allo stesso tempo emerge una fase nuova: quella in cui la crescita delle attività richiede una sempre maggiore capacità di orientamento strategico, di integrazione con il Gruppo e di valorizzazione delle iniziative che nel tempo si sono affermate come più distinte.

## Una riflessione condivisa sul lavoro della Fondazione da parte dell'Assemblea di Indirizzo

Nel corso del 2025 la Fondazione ha avviato un momento di ascolto interno con le persone che partecipano all'Assemblea di Indirizzo per rileggere il percorso svolto negli ultimi anni e raccogliere indicazioni utili per orientare le attività future. Il confronto ha confermato, innanzitutto, il riconoscimento di un ruolo sempre più autorevole della Fondazione nel promuovere una visione critica della finanza e nel contribuire al dibattito pubblico su temi come giustizia economica, pace e sostenibilità.

Tra le iniziative più significative dell'anno vengono richiamate, in particolare, le attività di azionariato critico, i progetti di ricerca e alcune progettualità sostenute attraverso i fondi dedicati, che hanno rafforzato la capacità della Fondazione di produrre conoscenza, costruire alleanze e animare reti di collaborazione.

Allo stesso tempo, il confronto ha messo in evidenza alcune sfide tipiche di una organizzazione che negli ultimi anni ha ampliato in modo significativo il proprio raggio d'azione. In particolare emerge la necessità di continuare a rendere sempre più visibile e riconoscibile il contributo culturale della Fondazione all'interno del Gruppo Banca Etica e nel dibattito pubblico più ampio.

Un secondo elemento riguarda l'equilibrio tra la crescita delle attività e le risorse disponibili. L'aumento delle iniziative e delle richieste di collaborazione è percepito come un segnale positivo della vitalità della Fondazione, ma richiede allo stesso tempo una costante attenzione alla capacità organizzativa e alla definizione delle priorità strategiche.

Guardando al futuro, le indicazioni raccolte convergono su alcune direttrici di sviluppo chiare: rafforzare i percorsi di educazione critica alla finanza, ampliare le attività di ricerca e di advocacy sui grandi temi della giustizia economica e climatica e consolidare le iniziative che rappresentano oggi le esperienze più distinte della Fondazione, come l'azionariato critico e il lavoro di costruzione di alleanze a livello nazionale e internazionale.

Questo momento di confronto rappresenta quindi non solo un esercizio di valutazione, ma soprattutto un'occasione per orientare con maggiore consapevolezza il lavoro dei prossimi anni.

## 3.5 LA RETE

Il filo rosso che lega tutte le attività della Fondazione in ambito nazionale e internazionale è la costruzione di un modello di finanza al servizio della giustizia sociale, ambientale e dei diritti umani. Un impegno sistemico che si sviluppa su più livelli: normativo, culturale, economico e territoriale.

La finanza può e deve essere uno strumento di trasformazione democratica: incide sulle scelte di investimento, sull'accesso al credito, sulla qualità del lavoro, sulla tutela dell'ambiente.

Riguarda quindi la vita quotidiana delle persone e le prospettive delle comunità.

Per questo la Fondazione è attiva:

- nei luoghi dove si scrivono le regole, come Finance Watch o nelle iniziative europee per rafforzare la responsabilità delle imprese su diritti umani e ambiente;
- dove si esercita pressione sulle imprese, come nella rete SfC-Shareholders for Change o nell'Interfaith Center on Corporate Responsibility (ICCR);
- dove si costruisce consapevolezza critica, come nei percorsi educativi con la Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio (FEDUF);
- dove si dà voce alla società civile, in rete con campagne e movimenti per i diritti del lavoro, la riconversione bellica, la giustizia climatica.

Una visione di finanza disarmata, trasparente e partecipativa, capace di orientare l'economia verso finalità pubbliche e generare valore collettivo.

## La rete per ambiti tematici

Ambito tematico	Partner
Engagement e finanza etica internazionale	SfC, Finance Watch, ICCR
Educazione critica della finanza	FEDUF
Pace, disarmo e riconversione	Rete Italiana Pace e Disarmo (RIPD), Comitato Riconversione RWM
Economia solidale e alternative di sistema	Rete Italiana per l'Economia Solidale (RIES), Sbilanciamoci
Campagne di advocacy e pressione politica	Campagna Abiti Puliti, Campagna Impresa 2023, Banking on Climate Chaos, Basta favori ai mercanti d'armi, Better Regulation

## Engagement e finanza etica internazionale

Nel 2025 la partecipazione alla rete [SfC-Shareholders for Change](#), fondata nel 2017 su iniziativa del Gruppo Banca Etica, si è collocata in continuità con un ruolo che la Fondazione svolge fin dalla nascita del network: quello di segretariato operativo. La Fondazione ospita infatti la sede di SfC e ne assicura il coordinamento organizzativo e il supporto alle attività comuni. In qualità di segretario, anche nel 2025 la Fondazione ha garantito l'organizzazione degli incontri di governance della rete, il raccordo tra le organizzazioni partecipanti, il supporto ai gruppi di lavoro e il monitoraggio delle iniziative di azionariato attivo sviluppate a livello europeo. Accanto a questa funzione strutturale, la Fondazione partecipa alla rete anche come organizzazione aderente, attraverso la presenza di Andrea Baranes. In questo ambito la Fondazione ha contribuito al gruppo di lavoro dedicato all'azionariato critico, lavorando alla definizione di modalità comuni per attivare, in alcuni casi, iniziative di pressione coordinate su specifiche imprese, accanto al consueto lavoro di dialogo e voto in assemblea svolto come investitori. Per l'attività del 2025 si veda l'[Engagement Report 2025](#) (in inglese).

## Collaborazione con ICCR

*La Fondazione è parte dell'Interfaith Center on Corporate Responsibility (ICCR), rete statunitense che riunisce oltre 300 investitori impegnati nell'uso responsabile del capitale e nella tutela dei diritti umani attraverso l'azionariato attivo.*

*Nel 2025 la collaborazione si è rafforzata con la formalizzazione di un Memorandum of Understanding tra ICCR e SfC-Shareholders for Change (SfC). L'accordo prevede lo scambio di informazioni sulle attività di engagement e la partecipazione reciproca ai gruppi di lavoro, rafforzando il coordinamento tra investitori europei e statunitensi su dossier complessi, in particolare nel settore della difesa.*

*L'accordo è stato sottoscritto in occasione della ICCR Fall Conference 2025 a New York, dove SfC ha organizzato, insieme a Etica Sgr, appartenente al network e al Gruppo Banca Etica, l'incontro "[Grave New World: Responsible Investment in an Age of Conflict, Commerce, and Killer Robots](#)". In questo contesto è stata presentata la campagna internazionale [Stop Killer Robots](#) e l'[Investor Statement](#) che sollecita l'avvio di negoziati per una norma giuridicamente vincolante sui sistemi d'arma autonomi. L'iniziativa ha rappresentato un momento significativo di lavoro del Gruppo Banca Etica, rafforzando la cooperazione con le reti internazionali di investitori in una fase di crescente attenzione al ruolo della finanza rispetto ai rischi etici, giuridici e geopolitici connessi allo sviluppo di armi autonome.*

La Fondazione aderisce a [Finance Watch](#), esprimendo anche un membro del Board dell'organizzazione. Finance Watch è un network che lavora sulla regolamentazione europea in ambito finanziario perché "la finanza sia al servizio della società". I principali filoni di attività sono finanza sostenibile, inclusione finanziaria, stabilità, finanza pubblica e tecnologie digitali. Nel corso del 2025 la Fondazione ha anche partecipato al percorso di selezione di una nuova Segretaria Generale, a seguito delle dimissioni della precedente.

## Educazione critica alla finanza

Anche nel 2025 la Fondazione ha mantenuto l'adesione a [FEDUF](#) - Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio, iniziativa promossa dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI), presidio nazionale rilevante nel dibattito sull'educazione economica. La Fondazione porta all'interno di questo spazio uno sguardo critico, orientato alla giustizia sociale e alla finanza etica, mantenendo attenzione ai linguaggi, ai format e ai possibili profili reputazionali delle singole iniziative.

## Pace, disarmo e riconversione

Prosegue e si rafforza la collaborazione con [Rete Italiana Pace](#)

**e Disarmo** (RIPD), principale luogo di riflessione e confronto sui temi del disarmo e della riconversione industriale. Nel 2025 la relazione si è sviluppata in continuità con il lavoro su [ZeroArmi](#), il rapporto sull'esposizione degli istituti finanziari all'industria degli armamenti, e con le attività di azionariato critico nei confronti dei principali gruppi del settore difesa. La collaborazione si estende al monitoraggio normativo, alle iniziative di [advocacy](#) sulla Legge 185/90 e alla produzione di contenuti di ricerca e divulgazione, in raccordo con Valori.it, contribuendo a consolidare il posizionamento della Fondazione sul fronte della finanza disarmata.

Nell'ambito delle attività di riconversione, resta attiva la relazione con il **Comitato Riconversione RWM**, nato in Sardegna per promuovere la riconversione civile dello stabilimento RWM di Domusnovas.

### **Economia solidale e alternative di sistema**

La Fondazione conferma la propria adesione alla **Rete Italiana per l'Economia Solidale (RIES)**, mantenendo una presenza di contesto in uno spazio culturale affine ai valori della finanza etica.

Prosegue inoltre la partecipazione alla campagna [Sbilancia-moci](#), che dal 1999 promuove alternative di politica economica ispirate a principi di solidarietà, sostenibilità e giustizia, contribuendo al dibattito pubblico sulle scelte di finanza pubblica e sulle priorità di spesa.

### **Campagne di advocacy e pressione politica**

Nel 2025 è proseguita la collaborazione strutturale con la **Campagna Abiti Puliti**, sezione italiana della Clean Clothes Campaign, con un contributo orientato a integrare ricerca, advocacy e azionariato critico nel settore moda. La Fondazione ha sostenuto le attività su salario dignitoso, responsabilità delle imprese e giusta transizione, collaborando anche su iniziative di engagement nei confronti di grandi gruppi internazionali. Una attenzione specifica è stata dedicata a [Sfashion Lab](#), percorso formativo rivolto a giovani under 30, che intreccia educazione critica alla finanza, diritti del lavoro e attivazione civica nelle filiere globali della moda.

#### **Quando la pressione funziona Stop allo scudo penale nel DDL PMI (settore moda)**

*Mobilizzazione promossa dalla Campagna Abiti Puliti per chiedere la soppressione dello scudo penale a tutela dei grandi brand in caso di sfruttamento nella filiera.*

*La Fondazione, parte della Campagna, ha sostenuto l'appello congiunto e la diffusione della petizione, contribuendo alla convergenza tra oltre 40 organizzazioni della società civile e alla raccolta di oltre 3.500 firme in due settimane.*

*Nel dicembre 2025 la Commissione Attività produttive della Camera ha votato la soppressione del Capo VI del DDL PMI: lo scudo penale è stato cancellato.*

*Un risultato concreto ottenuto attraverso un'azione coordinata, qualificata e visibile della società civile. La mobilitazione prosegue per una riforma strutturale del settore tessile, orientata alla tutela dei diritti del lavoro e a una transizione giusta della filiera.*

La Fondazione ha inoltre partecipato alle attività di advocacy collegate alla [Campagna Impresa 2030](#), sostenendo il rafforzamento e la piena attuazione della direttiva europea sulla due diligence di sostenibilità aziendale. Nel corso del 2025 ha contribuito alle prese di posizione pubbliche e alle azioni di pressione rivolte al governo italiano e al Parlamento europeo, anche in occasione del voto sul pacchetto Omnibus, in raccordo con le reti europee della società civile. L'esito del voto ha confermato la necessità di un presidio attivo nella fase di recepimento e attuazione della normativa.

È stata confermata la sottoscrizione della lettera congiunta alla Commissione Europea sul tema della Better Regulation, promossa da Friends of the Earth Europe, per richiamare l'attenzione sull'esigenza di un quadro normativo europeo coerente con gli obiettivi di transizione ecologica e giustizia sociale.

Infine, la Fondazione ha rinnovato il proprio endorsement al rapporto [Banking on Climate Chaos](#), analisi indipendente sulle banche che finanziano le fonti fossili, contribuendo a mantenere alta l'attenzione pubblica sul ruolo del sistema finanziario nella crisi climatica.

### **Controllo dell'export di armamenti e politiche di riarmo**

Nel 2025 la Fondazione ha rafforzato il presidio delle politiche europee e internazionali in materia di export di armamenti, riarmo e commercio connesso a violazioni del diritto internazionale, in coerenza con l'impegno per la finanza disarmata e per una diversa allocazione delle risorse pubbliche.

#### **Lettera ai Governi partner del programma F-35 (JSF)**

*Appello internazionale promosso da Campaign Against Arms Trade (CAAT) per chiedere ai Governi partner del programma F-35 di interrompere i trasferimenti di armi a Israele, inclusi caccia e componenti.*

La Fondazione, nell'ambito della propria adesione alla Rete Italiana Pace e Disarmo e del lavoro nello European Network Against Arms Trade, ha sostenuto l'iniziativa contribuendo al presidio italiano e alla mobilitazione congiunta.

La lettera è stata inviata ai Governi degli otto Paesi partner nel febbraio 2025; la mobilitazione prosegue nel quadro delle azioni di advocacy sul controllo dell'export di armamenti.

### **Stop Rearm Europe – Trasferire risorse dalla guerra alla pace**

*Iniziativa europea promossa dalla campagna [Stop Rearm](#).*

[Europe](#) alla vigilia del voto sul bilancio UE 2026, per chiedere ai e alle parlamentari europee di evitare l'aumento della spesa militare a scapito di investimenti sociali e ambientali.

La Fondazione ha aderito alla campagna e sostenuto l'invio della lettera aperta agli europarlamentari italiani, contribuendo a una mobilitazione che ha coinvolto oltre 800 organizzazioni della società civile in tutta Europa. L'azione si inserisce nel presidio delle politiche europee sul riarmo e sul bilancio comune, in coerenza con l'impegno per la finanza disarmata e per una diversa allocazione delle risorse pubbliche.

### Stop al commercio con gli insediamenti illegali

Campagna promossa da Oxfam Italia insieme ad altre organizzazioni della società civile per chiedere all'Unione Europea e al Governo italiano di vietare commercio e investimenti con gli insediamenti israeliani nei Territori palestinesi occupati.

La Fondazione ha aderito alla campagna e partecipato al coordinamento delle iniziative istituzionali, inclusi incontri in Parlamento e interlocuzioni con referenti politici, in vista di una proposta normativa sul divieto di scambi economici con gli insediamenti. Nel dicembre 2025 ha contribuito al programma di incontri istituzionali organizzato in occasione della visita a Roma di una delegazione palestinese composta da esperti di diritto internazionale, economia e diritti umani. L'azione si inserisce nel presidio delle politiche commerciali e di investimento in relazione al rispetto del diritto internazionale e dei diritti umani.

### Regolamentazione finanziaria

La Fondazione ha contribuito al dibattito europeo sulla regolamentazione finanziaria e sulla coerenza delle politiche di sostenibilità, intervenendo sui criteri di classificazione dei fondi e sul ruolo delle autorità di vigilanza nella gestione dei rischi climatici sistemici.

### Lettera aperta alla Commissione europea sulla classificazione dei fondi sostenibili

Appello promosso da Reclaim Finance, organizzazione indipendente che si occupa di finanza e clima, insieme a WWF European Policy Office, per chiedere alla Commissione europea di non consentire che fondi finanziari classificati come "sostenibili" possano investire in imprese che stanno avviando o ampliando nuovi progetti di estrazione di carbone, petrolio o gas.

La Fondazione ha sottoscritto la lettera aperta, contribuendo alla pressione collettiva della società civile europea in vista della revisione delle regole sulla finanza sostenibile. L'iniziativa si inserisce nel presidio delle politiche europee che definiscono quali attività possano essere considerate coerenti con gli obiettivi climatici dell'Unione.

### "Tragedy of the Horizon" – Appello alle banche centrali sui rischi climatici

Iniziativa promossa da ShareAction insieme a Finance Watch,

Reclaim Finance e altre organizzazioni internazionali, a dieci anni dal discorso in cui l'allora governatore della Banca d'Inghilterra, Mark Carney, avvertiva che i rischi climatici tendono a essere ignorati dai mercati perché producono effetti oltre l'orizzonte temporale delle decisioni finanziarie.

La Fondazione ha sottoscritto la dichiarazione, che chiede a banche centrali e autorità di vigilanza di rafforzare le regole prudenziali, anche rivedendo i requisiti patrimoniali delle banche, per tenere conto in modo più stringente dei rischi legati alle attività ad alta intensità fossile. L'iniziativa richiama il ruolo della regolazione finanziaria nel prevenire instabilità sistemiche connesse alla crisi climatica.

## 3.6 FORNITORI

La politica di selezione e la gestione

La catena di fornitura di Fondazione Finanza Etica comprende categorie molto diverse tra loro. Poiché gran parte delle attività della Fondazione riguardano servizi professionali, ricerca, contenuti e strumenti digitali, i fornitori possono lavorare anche a distanza. Per questo la loro posizione geografica non è, nella maggior parte dei casi, un criterio determinante nella scelta.

Per una parte significativa degli acquisti, la Fondazione si affida ai fornitori già selezionati da Banca Etica, che adotta una politica non basata esclusivamente su criteri economici, ma attenta anche agli impatti sociali e ambientali. In coerenza con questo approccio, anche la Fondazione predilige, quando possibile, criteri extra-finanziari, come l'appartenenza all'economia sociale e la natura sociale delle forniture.

### Tipologia di fornitori

Professionali	€ 248.845	54,72%
Informatici	€ 48.629	10,70%
Locazioni	€ 16.442	3,62%
Amministrativi	€ 34.529	7,60%
Cancelleria	€ 16.204	3,56%
Media	€ 13.197	2,90%
Personale	€ 25.558	5,62%
Servizi	€ 50.168	11,04%
Utenze	€ 1.090	0,24%
<b>Totale</b>	<b>€ 454.560</b>	

Nel 2025 il valore complessivo delle forniture è pari a circa 455 mila euro. La distribuzione della spesa restituisce in modo abbastanza chiaro la natura delle attività della Fondazione: una struttura che opera principalmente attraverso produzione culturale, ricerca e progettualità, più che attraverso beni o infrastrutture materiali.

Oltre la metà delle risorse è destinata ai servizi professionali (circa 249 mila euro, pari a quasi il 55%), confermando un modello che si fonda sull'integrazione tra competenze interne e contributi professionali esterni qualificati, in particolare nei campi della ricerca, della produzione editoriale e dell'analisi. A questi si affiancano i servizi informatici e i servizi operativi, cioè le spese di viaggio, trasferta e rappresentanza (complessivamente poco più del 20%), che rappresentano l'infrastruttura necessaria a sostenere attività sempre più digitali e distribuite.

Le altre voci di spesa (amministrative, logistiche e di supporto) mantengono un peso contenuto, a conferma di una struttura organizzativa leggera, con una limitata incidenza dei costi fissi e una buona capacità di adattamento alle diverse attività progettuali.

All'interno dei servizi professionali emergono alcune aree che riflettono le priorità della Fondazione. L'attività editoriale lega-

ta a Valori.it assorbe una quota significativa delle risorse (circa 113 mila euro), evidenziando il ruolo centrale della produzione di contenuti nella diffusione dei temi della finanza etica. Le attività di ricerca e analisi, tra cui il contributo di Merian Research (circa 36 mila euro), confermano l'investimento nella produzione di conoscenza e nel rafforzamento delle attività di azionariato critico.

In questo quadro, i fornitori definiti "critici" non si distinguono tanto per il loro peso economico, quanto per la funzione che svolgono: si tratta di soggetti che presidiano attività significative, come quelle editoriali, di ricerca e tecnologiche, e il cui contributo è rilevante per la continuità e la qualità dell'azione della Fondazione.

Per quanto riguarda l'energia, la Fondazione utilizza i fornitori della banca, all'interno del contratto di locazione degli uffici sottoscritto con Banca Etica.

# 4.

## OBIETTIVI E ATTIVITÀ

## 4.1 COME LA FONDAZIONE IMPIEGA LE PROPRIE RISORSE

Per comprendere l'impatto delle attività della Fondazione - analizzato nel Capitolo 5 - è utile partire da come le risorse vengono raccolte e utilizzate. È infatti attraverso queste scelte che prende forma, in modo concreto, il modo in cui la Fondazione opera. Le risorse su cui la Fondazione opera hanno due origini distinte, che rispondono a finalità diverse.

Da un lato ci sono i **contributi ordinari**, destinati a sostenere il funzionamento della struttura. Vengono approvati ogni anno dai consigli di amministrazione di Banca Etica e di Etica Sgr e servono a coprire i costi necessari per garantire continuità alle attività: il lavoro delle persone, le consulenze amministrative, la gestione operativa e alcuni progetti strutturali, come il sostegno a Valori.it e, dal 2021, l'organizzazione di FestiValori.

Dall'altro lato ci sono le **risorse derivanti dagli utili**, che hanno una destinazione diversa: sono interamente dedicate al sostegno di attività di interesse generale, cioè progetti, iniziative e percorsi rivolti alla collettività. Queste risorse sono deliberate dalle assemblee delle persone socie di Banca Etica e dal consiglio di amministrazione di Etica Sgr e sono utilizzate per sostenere progetti anche su base pluriennale.

Questa articolazione consente alla Fondazione di operare su due piani complementari: garantire la continuità del lavoro nel tempo e, allo stesso tempo, attivare progettualità e interventi mirati, orientati all'impatto.



Questa attività è sostenuta quasi interamente dai soci fondatori, Banca Etica ed Etica Sgr, attraverso un contributo annuale dedicato. Il grafico mostra l'andamento del contributo nel periodo 2020–2025.

Nel 2025, il contributo complessivo è stato pari a **470.740 euro** (rispetto ai **442.000 euro** del 2024), rappresentando il **90%** delle entrate destinate all'attività ordinaria.

Le risorse sono quindi organizzate in alcune principali categorie:

1. le **attività ordinarie**, che riguardano il funzionamento della struttura;
2. le **liberalità**, suddivise in base alla loro origine tra fondo utili di Banca Etica e fondo utili di Etica Sgr, così da rendere chiara la provenienza e la destinazione delle risorse;
3. **Valori.it**, considerato come ambito specifico per la sua rilevanza editoriale e culturale;
4. i **progetti su bandi finanziati**;
5. **altro**, voce residuale che include altre entrate, come risorse ottenute tramite servizi, provenienti da fondi di garanzia e redditi da locazione.

In questo modo è possibile leggere non solo quanto la Fondazione spende, ma soprattutto come utilizza le risorse in relazione ai diversi ambiti di attività.

Qui sotto entriamo nel dettaglio.

## 4.2 DOVE LA FONDAZIONE INDIRIZZA LE RISORSE

### Entrate - attività ordinaria

L'attività istituzionale ordinaria della Fondazione comprende l'insieme delle funzioni necessarie al suo funzionamento quotidiano: direzione, gestione amministrativa e gestionale, personale, comunicazione e struttura operativa.

Questo dato evidenzia il ruolo centrale dei soci fondatori nel garantire la stabilità e la continuità operativa della Fondazione. L'incremento registrato negli ultimi anni riflette il rafforzamento delle attività e il progressivo consolidamento della struttura.

Le altre voci di entrata (affitti, retrocessioni affinità, proventi accessori e dividendi) hanno un peso limitato e non modificano in modo significativo la composizione complessiva delle entrate.

Accanto al contributo dei soci fondatori, sono presenti altre voci di entrata, con un peso più limitato:



Si tratta di entrate accessorie, che integrano ma non modificano in modo significativo la struttura complessiva delle risorse.

### Retrocessione Affinity

Nel 2025 le risorse derivanti dalle carte Affinity associate alla Fondazione sono state pari a oltre 23mila euro. Si tratta di una forma di sostegno diffuso che coinvolge direttamente le persone clienti di Banca Etica: ogni utilizzo della carta contribuisce automaticamente a sostenere la Fondazione, rafforzando il legame con la sua comunità di riferimento.

#### Cos'è la carta Affinity di Banca Etica?

*Ogni acquisto con la carta di credito Affinity sostiene automaticamente una realtà non profit scelta dalla persona titolare della carta, tra cui anche Fondazione Finanza Etica. Banca Etica destina tra lo 0,10% e lo 0,15% di ogni spesa all'organizzazione selezionata.*

### Locazione di immobile di proprietà a uso commerciale.

L'immobile in locazione è frutto di un lascito ricevuto dalla Fondazione nel 2005, a seguito del decesso della signora Olga Asaro. La sua locazione a uso commerciale ha generato, nel 2025, un reddito pari a 16.291 euro. Questa entrata rappresenta una risorsa stabile nel tempo, derivante da un gesto di fiducia nei confronti della Fondazione.

### Altri proventi da attività accessorie

Questa voce è composta da entrate relative a specifici accordi di collaborazione e servizi (consulenza e formazione specifica) con soggetti e enti terzi. In particolare si segnala il contributo annuale ricevuto da SfC-Shareholders for Change per l'attività di segreteria generale dell'associazione. Queste attività contribuiscono a valorizzare competenze e relazioni sviluppate dalla Fondazione, generando al contempo risorse aggiuntive.

### Proventi finanziari da titoli mobiliari

Al 31 dicembre 2025, il valore complessivo delle azioni detenute dalla Fondazione ammontava a **6.298,50 euro**, da cui sono derivati **232,13 euro** in dividendi nel corso del 2025. È una entrata che si inserisce nel quadro dell'azionariato critico, che rappresenta uno degli strumenti attraverso cui la Fondazione esercita il proprio ruolo di pressione e advocacy. *Azionariato critico Dal 2008, la Fondazione acquista pacchetti azionari simbolici in società quotate con impatti controversi, per esercitare pressione come azionista attivo e responsabile.* I proventi generati da questa attività – ovvero la rendita annuale derivante dalle azioni possedute – vengono devoluti a soggetti del Terzo Settore. La destinazione dei dividendi viene definita annualmente dalla Giunta, in sede di approvazione del bilancio di esercizio, individuando una ONLUS beneficiaria.

Queste sono le imprese su cui la Fondazione fa azionariato critico:

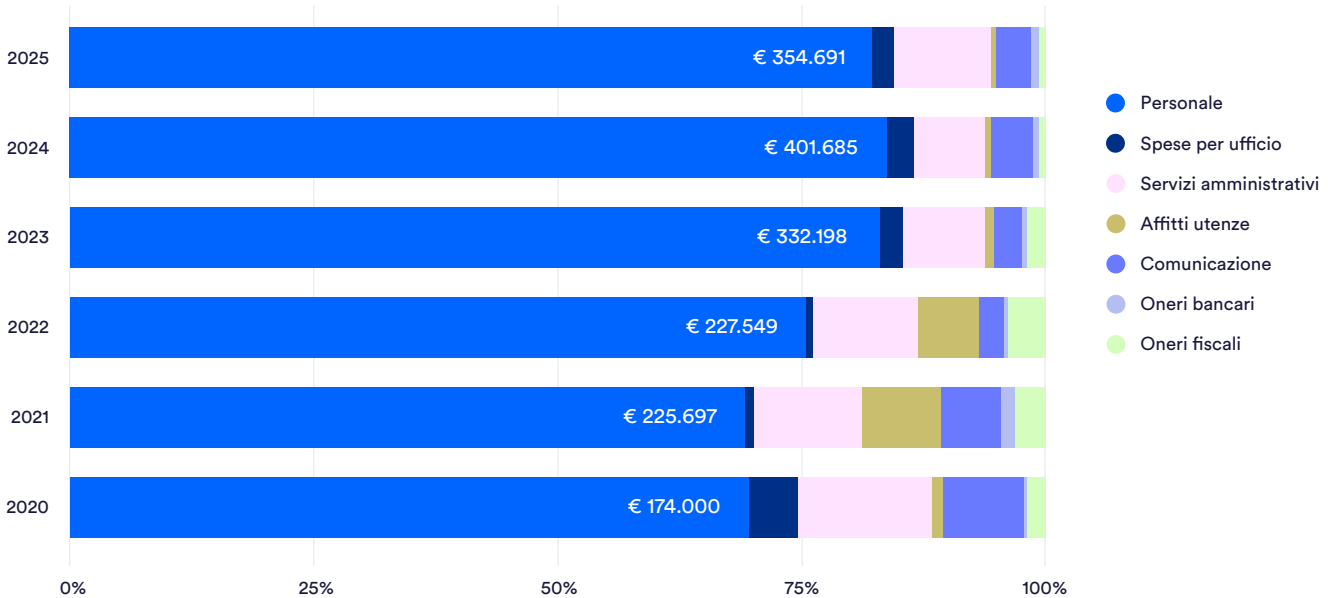
	Nazione	Da quando
ENEL	Italia	2008
ENI	Italia	2008
Rheinmetall	Germania	2017
Leonardo	Italia	2018
ACEA	Italia	2019
Generali	Italia	2019
H&M	Svezia	2019
Solvay	Belgio	2021
Thyssenkrupp	Germania	2021
Fincantieri	Italia	2023
SYENSQO	Belgio	2023
Adidas	Germania	2024
BF S.p.A.	Italia	2024

## Uscite - attività ordinaria

La struttura dei costi dell'attività ordinaria è fortemente concentrata sul personale, che rappresenta circa l'82% della spesa complessiva.

Questo dato restituisce in modo diretto la natura del lavoro della Fondazione: una attività basata principalmente su

competenze, ricerca, produzione culturale e costruzione di relazioni, più che su costi materiali o infrastrutturali. Le altre voci di spesa hanno un peso più contenuto. I servizi amministrativi incidono per circa il 10%, mentre la comunicazione istituzionale rappresenta quasi il 4% del totale. I costi legati alla sede sono limitati: la Fondazione utilizza spazi in affitto da Banca Etica per un importo annuo di 9.000 euro.



## Liberalità

### Entrate

Le risorse destinate alle liberalità rappresentano la componente attraverso cui la Fondazione sostiene progetti, iniziative e attività rivolte all'esterno.

Queste risorse provengono dagli utili di Banca Etica e di Etica Sgr e, a differenza dei contributi ordinari, sono destinate al finanziamento di interventi specifici. Una caratteristica impor-

tante di queste risorse è l'assenza di un vincolo temporale di utilizzo: possono essere impiegate anche su più annualità. Per questo motivo, il confronto tra anni diversi non restituisce automaticamente il livello di attività svolta, ma solo l'ammontare delle risorse assegnate in ciascun anno. Le entrate riportate indicano quindi le risorse ricevute nell'anno, che non necessariamente vengono riportate nello stesso esercizio. Nel 2025, le risorse complessivamente destinate a liberalità sono state pari a 400.000 euro, di cui: 300.000 euro derivanti dal fondo utili di Banca Etica e 100.000 euro da quello di Etica Sgr.



Nel dettaglio, il Consiglio di Amministrazione di Banca Etica ha deliberato l'assegnazione di 300.000 euro (utile 2024), così ripartiti:

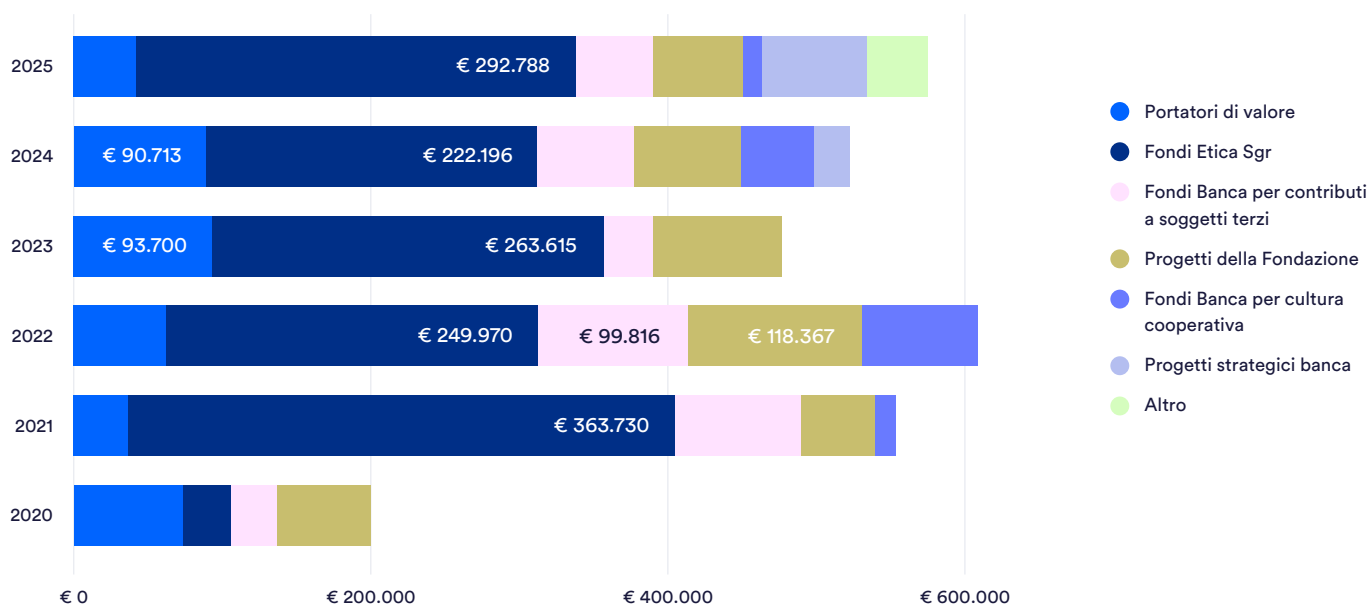
- € 120.000 destinati ai Portatori di Valore;
- € 60.000 per attività strategiche di Banca Etica;
- € 120.000 per attività proprie della Fondazione.

Il Consiglio di Amministrazione di Etica Sgr ha assegnato 100.000 euro, destinati al rafforzamento delle attività legate al progetto CiviCo25.

### Contributi per fondi di garanzia

La Fondazione gestisce dal 2023 due fondi di garanzia, alimentati dalla vendita delle polizze ITAS per progetti di microcredito.

I fondi di garanzia sono relativi ai crediti erogati alle Mutue AutoGestioni (MAG), sui temi della microfinanza imprenditoriale e sociale. Il progetto prevede un accordo tra le MAG, Banca Etica e la Fondazione. I contributi erogati da ITAS nel 2025 per il fondo di garanzia sono pari a 240.410 euro.



Accanto a queste, si collocano alcune voci specifiche, legate all'utilizzo dei fondi di Etica Sgr o a iniziative mirate attivate in alcune annualità.

### Valori.it

Valori.it rappresenta il progetto editoriale della Fondazione: uno spazio di informazione, approfondimento e produzione culturale sui temi della finanza etica, dell'economia e dei diritti.

### Uscite

Le uscite relative alle liberalità non seguono una logica lineare anno per anno.

A differenza delle attività ordinarie, queste risorse vengono spesso utilizzate su più annualità, in funzione dell'andamento dei progetti, dei tempi di realizzazione e delle modalità di erogazione. Questo significa che gli importi rendicontati in ciascun anno non corrispondono necessariamente alle risorse assegnate nello stesso periodo.

Per questo motivo, la distribuzione delle spese restituisce una fotografia di come vengono utilizzate le risorse, più che come un indicatore dell'andamento nel tempo.

Nel complesso, le risorse si articolano lungo tre principali direttrici:

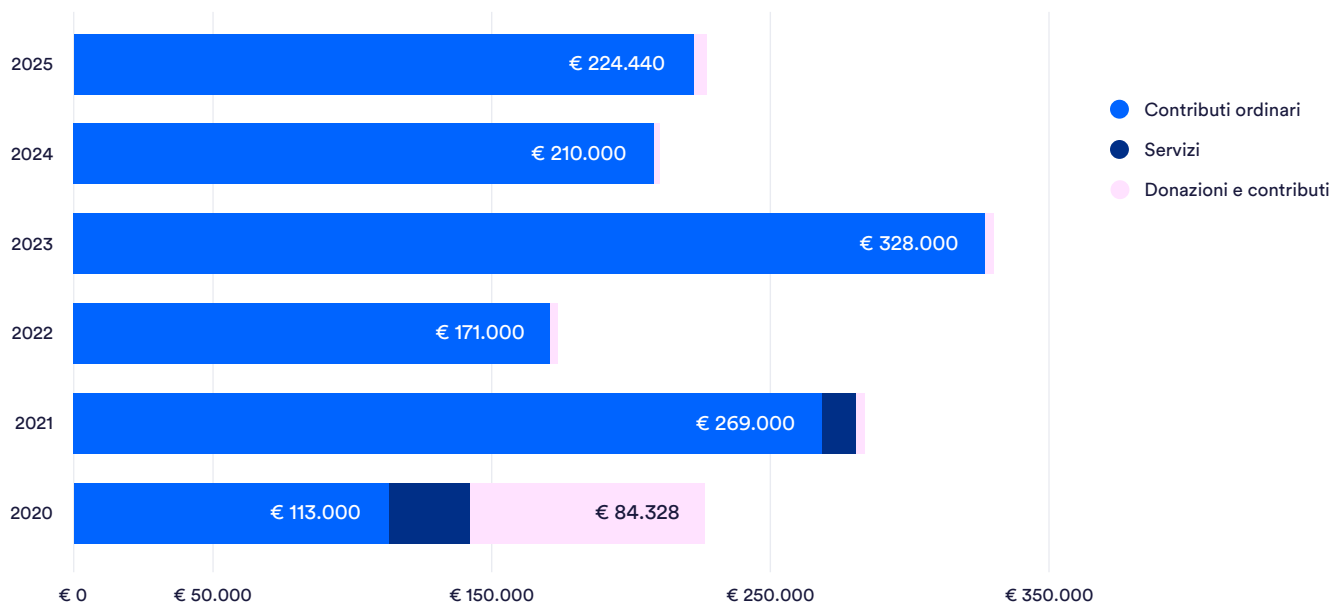
- il sostegno a soggetti esterni, attraverso contributi e bandi (Portatori di Valore e contributi a soggetti terzi);
- lo sviluppo di progettualità proprie della Fondazione;
- il contributo a iniziative strategiche promosse dal Gruppo Banca Etica.

### Entrate

Il funzionamento di Valori.it è sostenuto principalmente dai contributi ordinari dei soci fondatori, che nel 2025 ammontano a 224.440 euro.

A queste risorse si affiancano, in misura più contenuta, donazioni e contributi esterni, mentre risultano marginali o assenti i ricavi da servizi.

Nel complesso, il modello di sostenibilità di Valori.it si basa quindi prevalentemente sul sostegno stabile dei soci fondatori, che ne garantiscono la continuità nel tempo.



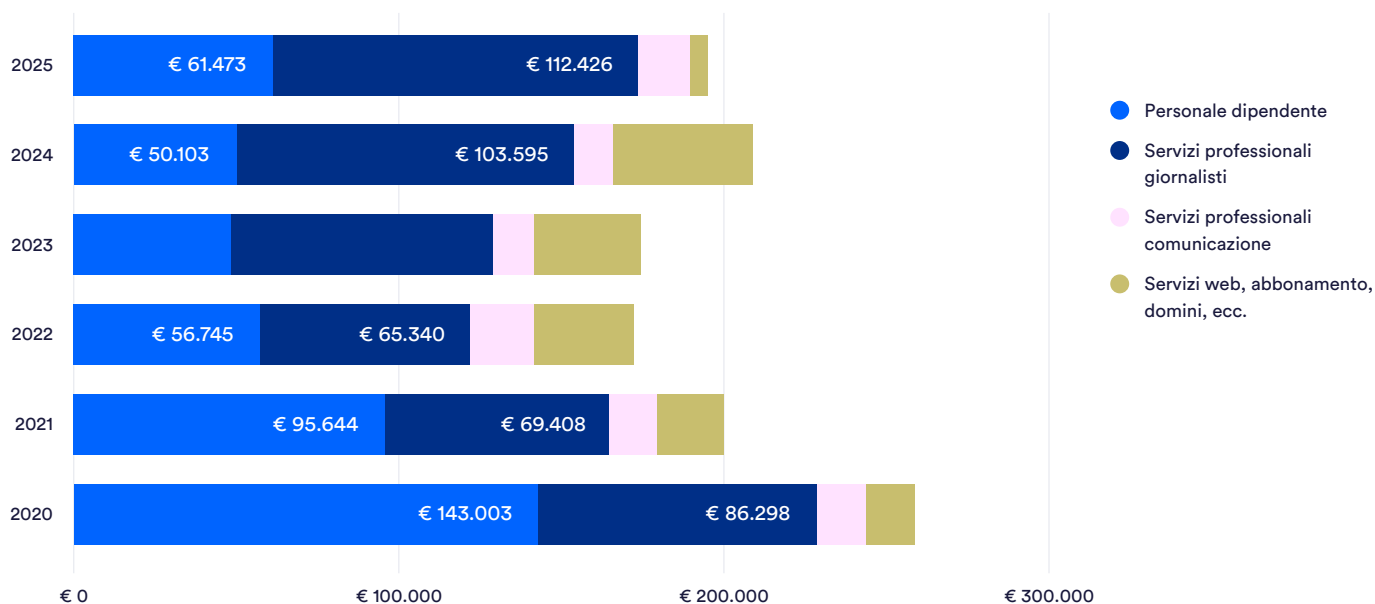
### Uscite

La struttura dei costi riflette la natura editoriale del progetto. La quota principale è rappresentata dai servizi professionali, in particolare giornalisti e attività di comunicazione, che complessivamente incidono per circa il 58% del totale. A questi si affiancano i costi per il personale interno (una risorsa a tempo indeterminato e una collaborazione), pari al 32%. I costi tecnici (web, abbonamenti, domini) hanno un'incidenza

più contenuta e variabile nel tempo, legata anche a interventi specifici sulla piattaforma.

Nel 2025 FestiValori è stato realizzato come un festival distribuito, articolato in più sedi e territori, con l'obiettivo di ampliare la partecipazione e rafforzare il radicamento delle attività culturali della Fondazione.

Il costo complessivo è stato pari a 30.000 euro, coperto per il 50% dai soci fondatori.



### Progetti su Bandi

I progetti finanziati attraverso bandi pubblici seguono una logica diversa rispetto ad altre attività della Fondazione. I flussi di entrata, infatti, non sono legati direttamente allo stato di avanzamento delle attività, ma alle scadenze amministrative previste dai finanziatori. Questo significa che le risorse possono essere incassate anche in momenti successivi rispetto

all'avvio o allo svolgimento del progetto. Nel 2026 prenderà avvio il progetto EcoR.E.S – Crescita economica sostenibile, inclusiva e giusta in Bosnia ed Erzegovina, promosso da G.U.S. - Gruppo Umana Solidarietà Guido Puletti A.P.S. e finanziato da Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.

Si tratta di un intervento di cooperazione internazionale che lavora per ampliare le opportunità di lavoro e di autonomia

economica nei territori coinvolti, promuovendo occupazione, imprenditorialità e inclusione sociale, con particolare attenzione a donne, giovani e persone con disabilità. Il contributo della Fondazione si concentra sull'educazione e l'inclusione finanziaria, attraverso percorsi formativi rivolti a persone in condizioni di vulnerabilità e a chi intende avviare o sviluppare un'attività imprenditoriale. Le risorse economiche legate al progetto saranno registrate negli esercizi successivi, in funzione delle modalità di erogazione previste dal bando. Come per altri progetti su bandi, alcune attività richiedono competenze specialistiche che vengono attivate tramite collaborazioni esterne. Allo stesso tempo, la crescita delle competenze interne e la maggiore integrazione con il Gruppo Banca Etica consentono sempre più spesso di sviluppare parti rilevanti dei progetti direttamente all'interno della Fondazione, garantendo continuità e coerenza nel lavoro.

### Fondi di garanzia

La Fondazione gestisce fondi di garanzia per conto di Banca Etica e di altri partner, nell'ambito di progetti dedicati al sostegno del credito sociale e imprenditoriale a impatto sociale. Si tratta di strumenti che non finanziano direttamente le realtà beneficiarie, ma intervengono coprendo una parte del rischio assunto dagli intermediari finanziari. La Fondazione svolge un ruolo attivo nella gestione di questi strumenti, partecipando in molti casi anche ai processi di valutazione e monitoraggio delle operazioni finanziate.

Attraverso i fondi di garanzia diventa possibile sostenere iniziative che, in assenza di copertura del rischio, non verrebbero finanziate. Questo consente di ampliare concretamente l'accesso al credito per soggetti in condizioni di maggiore fragilità o per progetti con un impatto sociale rilevante.

Si tratta di un intervento meno visibile rispetto all'erogazione diretta di contributi, ma decisivo nel determinare chi può accedere al credito. Inoltre, questi strumenti attivano un effetto leva, mobilitando risorse finanziarie significativamente superiori rispetto agli importi accantonati.

Al 2025, l'ammontare complessivo dei fondi di garanzia gestiti dalla Fondazione è pari a 1.009.707 euro. Nel corso dell'anno sono state attivate nuove risorse per complessivi 415.175 euro, provenienti da due principali iniziative.

Una prima componente, pari a 115.175 euro, riguarda il rafforzamento di un fondo di garanzia promosso da Banca Etica insieme a una rete di operatori di finanza mutualistica (le MAG), e gestito dalla Fondazione grazie al contributo di ITAS, gruppo assicurativo mutualistico, nell'ambito della linea Aequitas, dedicata alla microfinanza e all'inclusione finanziaria. Si tratta di uno strumento che consente di garantire una parte rilevante dei finanziamenti erogati, riducendo il rischio per chi concede il credito e rendendo così possibili operazioni che altrimenti non verrebbero attivate. Il fondo sostiene sia iniziative di microimprenditorialità sia situazioni di vulnerabilità economica, intervenendo a favore di piccole attività, realtà del terzo settore e persone che incontrano difficoltà nell'accesso al credito.

La seconda componente, pari a 300.000 euro, è legata all'avvio del progetto denominato "Moltiplichiamo la speranza: Sviluppo integrale per l'inclusione finanziaria", finanziato dalla Conferenza Episcopale Italiana. Il progetto prevede la costituzione di un fondo di garanzia gestito dalla Fondazione a supporto di interventi di credito a Istituzioni di Microfinanza (MFIs) operanti in paesi a basso e medio reddito, con priorità d'intervento l'area sub-sahariana del continente africano. In questo caso, il fondo non copre solo il rischio di credito, ma anche il rischio di cambio, operando a sostegno di istituzioni finanziarie locali che erogano prestiti a persone e comunità escluse dai circuiti finanziari tradizionali.

## 4.3 LA FONDAZIONE NEL DIBATTITO PUBBLICO

Nel corso del 2025, le attività della Fondazione hanno trovato spazio su una pluralità di media, da quelli nazionali e internazionali, a quelli locali e di settore, contribuendo ad alimentare il dibattito pubblico su temi come finanza etica, disarmo, sostenibilità e diritti.

Non si tratta solo di visibilità. La presenza sui media restituisce la capacità della Fondazione di portare contenuti, analisi e posizionamenti in contesti diversi: dall'informazione generalista agli spazi di approfondimento economico e politico, fino alle reti associative e territoriali.

Nel complesso, la Fondazione è stata citata in oltre 30 contributi tra articoli, interviste e segnalazioni, distribuiti su un insieme eterogeneo di canali: dalla stampa nazionale ai media locali, dalle piattaforme indipendenti ai circuiti associativi. Questa presenza si articola lungo alcuni ambiti ricorrenti.

Un primo filone riguarda il **ruolo della finanza etica nel contesto economico e geopolitico contemporaneo**. Interviste e contributi pubblicati su testate come Il Fatto Quotidiano e piattaforme di approfondimento come SapereAmbiente hanno affrontato il rapporto tra mercati, conflitti e sostenibilità, mettendo in evidenza il contributo della finanza etica come alternativa concreta ai modelli dominanti.

Un secondo ambito è quello dell'**azionariato critico** e delle attività di engagement, in cui la Fondazione interviene direttamente nel dibattito sulle scelte delle grandi imprese. Le iniziative legate al voto su temi di sostenibilità, come nel caso di **Inditex**, hanno trovato rilievo su media economici e generalisti, tra cui Borsa Italiana, Avvenire, Vita e testate internazionali, contribuendo a portare all'attenzione pubblica questioni legate a diritti, condizioni di lavoro e impatti ambientali.

Un ulteriore filone riguarda i **temi della pace, del disarmo e delle implicazioni finanziarie dei conflitti**. Articoli, interviste e partecipazioni a eventi, ripresi da testate come Il Manifesto, radio indipendenti e reti associative, hanno rafforzato la presenza della Fondazione in un dibattito sempre più rilevante, mettendo in relazione finanza, industria bellica e responsabilità degli investitori.

Accanto a questi ambiti, trovano spazio le attività di **educazione finanziaria e inclusione**, come il progetto Monetine, e la partecipazione a **iniziative territoriali**, con una presenza

diffusa su media locali, festival, eventi pubblici e reti sociali. Questa dimensione restituisce il radicamento della Fondazione nei contesti locali e la sua capacità di attivare relazioni e percorsi di sensibilizzazione su scala diversa.

#### Alcune uscite significative (selezione non esaustiva)

- Il Manifesto | “Eni, un clima chiuso a sei zampe”
- Il Fatto Quotidiano | Intervista ad Andrea Baranes su finanza sostenibile e regolazione europea
- Borsa Italiana (Radiocor) | Voto sulla sostenibilità di Inditex (Zara)
- Vita | Contestazioni al piano di sostenibilità di Inditex
- Avvenire | Il voto degli azionisti e le criticità ambientali e sociali
- SapereAmbiente | Mercati, guerra e finanza etica (intervista a Simone Siliani)
- Difesa del Popolo / Avvenire Calabria | Il progetto Monetine contro la violenza economica
- ANSA | Women Business Prize e imprenditoria femminile
- Nova Radio | Finanza, guerra e industria militare
- CGIL Toscana / SPI CGIL | Eventi e iniziative su pace, memoria e diritti

#### Il Rapporto sulla finanza etica in Europa: una leva di posizionamento internazionale

*Tra le attività della Fondazione, il Rapporto sulla finanza etica in Europa rappresenta uno dei principali strumenti di presenza nello spazio pubblico, con una capacità di diffusione e di risonanza che supera il contesto nazionale.*

*L'edizione 2025 ha generato una copertura mediatica ampia e articolata, con rilanci su testate europee e internazionali, agenzie di stampa, piattaforme specializzate e media generalisti. Il Rapporto è stato ripreso da canali come Euronews, Associated Press e diverse testate europee, contribuendo a portare nel dibattito pubblico alcuni messaggi chiave: il ruolo delle banche etiche nel finanziamento dell'economia sociale, la loro solidità rispetto al sistema bancario tradizionale e la necessità di rafforzare la credibilità delle politiche di finanza sostenibile.*

*Accanto ai media internazionali, il Rapporto ha trovato spazio anche nel contesto italiano, con una copertura diffusa su agenzie di stampa e testate di settore e generaliste, tra cui ANSA, Vita, Valori, AziendaBanca e altri canali di informazione economica e sociale. I contenuti del Rapporto sono stati ripresi in relazione a temi specifici, come il finanziamento dell'economia sociale, la sostenibilità del sistema finanziario e il ruolo delle banche etiche nella transizione ecologica, contribuendo a rafforzare la presenza della Fondazione anche nel dibattito nazionale.*

*Nel complesso, la diffusione del Rapporto ha generato oltre 50 uscite tra media internazionali e nazionali, a cui si aggiunge un'ulteriore circolazione attraverso piattaforme di rilancio e network informativi.*

*Al di là dei numeri, ciò che emerge è la capacità del Rapporto di funzionare come infrastruttura di contenuto: uno strumento che non solo restituisce dati e analisi, ma orienta il dibattito, rende visibile un modello di fare banca alternativo e contribuisce a posizionare la finanza etica come interlocutore credibile nelle discussioni europee su regolazione, sostenibilità e politiche economiche.*

*La presenza su media internazionali e la pluralità delle lingue e dei contesti in cui i contenuti sono stati ripresi indicano inoltre una crescente rilevanza del lavoro della Fondazione nelle reti europee, rafforzando il suo ruolo di ponte tra ricerca, advocacy e policy.*

#### Alcune uscite significative (selezione non esaustiva)

- Euronews – “Le banche etiche europee più solide e sostenibili di quelle tradizionali”
- Associated Press – Nuovi dati: le banche etiche guidano il finanziamento dell'economia sociale in Europa (in inglese)
- ANSA – Il 70% dei prestiti delle banche etiche destinato all'economia sociale
- Mediapart – Appello a difendere la credibilità della finanza sostenibile (in francese)
- EU Today – Credibility of sustainable finance under scrutiny (in inglese)
- EticaNews – Le banche etiche UE superano quelle tradizionali
- Vita – Impatto sociale e sostenibilità economica: un modello possibile
- Valori – Finanza etica e giustizia economica in Europa

# 5.

## L'IMPATTO

## 5.1 LE AREE DI IMPATTO

Fondazione Finanza Etica analizza l'impatto delle proprie attività, sia quelle realizzate direttamente, sia quelle sostenute attraverso contributi a soggetti terzi, per capire dove e in che modo contribuiscano a generare cambiamento.

Per orientare questa lettura utilizziamo i **17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (SDGs)**. Non come una griglia rigida, ma come una bussola che ci aiuta a collocare le attività in un quadro condiviso e a rendere leggibile ciò che spesso è distribuito tra progetti diversi.

L'impatto diretto si misura attraverso dati (numero di persone coinvolte, attività realizzate, contenuti prodotti). L'impatto indiretto prende forma nel sostegno a progetti e organizzazioni che operano sui territori. Questi due livelli non sono separati ma anzi, nella pratica, si intrecciano continuamente.

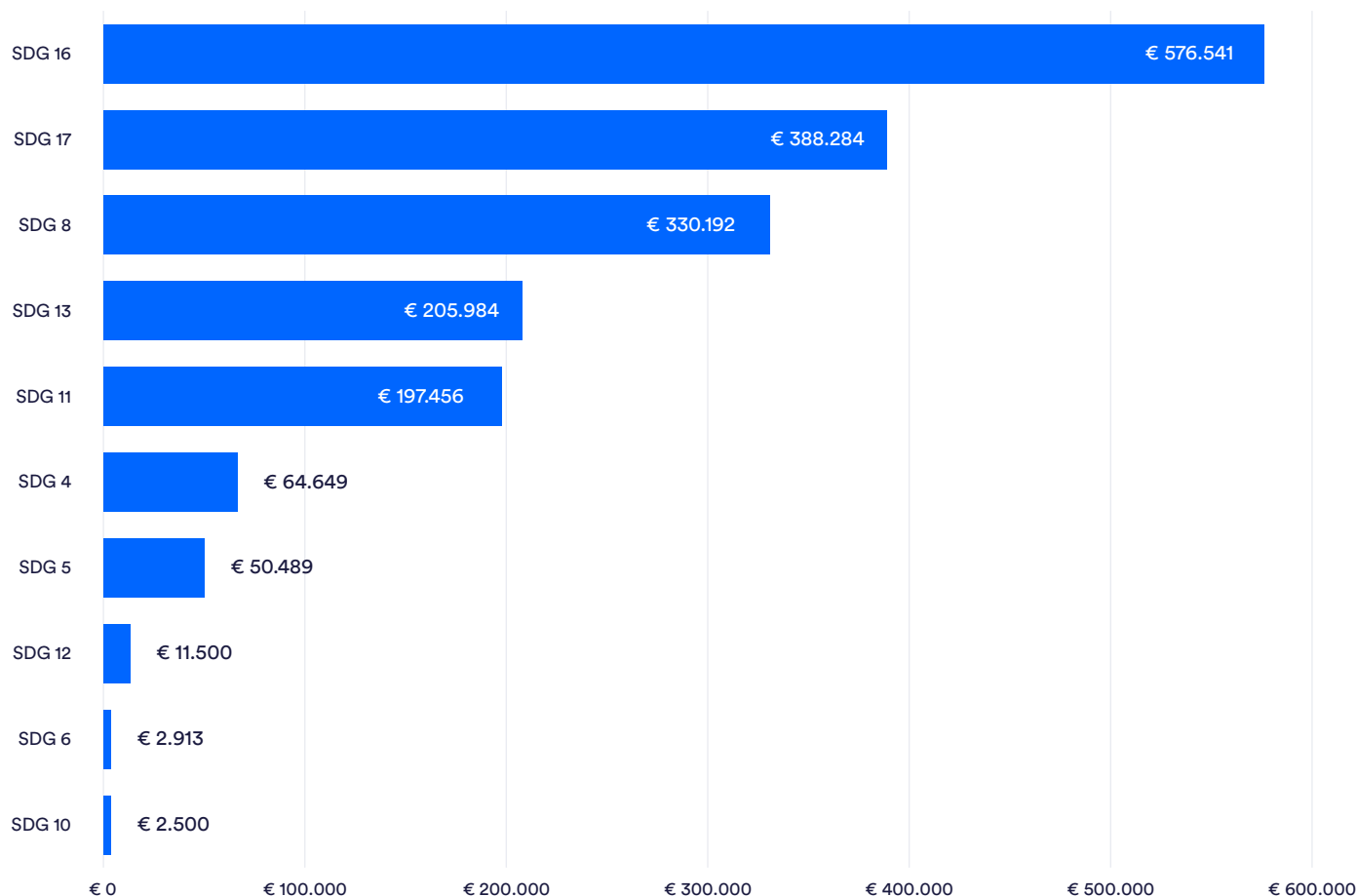
A questo si aggiunge un altro elemento da tenere presente: molte attività producono effetti su più ambiti contemporaneamente.

Un progetto di educazione finanziaria, per esempio, può contribuire sia alla riduzione delle disuguaglianze sia al rafforzamento delle competenze economiche, sia ancora alla partecipazione civica. Per questo, nella lettura per SDGs, le stesse attività possono comparire in più aree. Le percentuali non vanno quindi sommate, ma interpretate come una mappa delle direzioni in cui si distribuisce l'impatto della Fondazione.

### La distribuzione dell'impatto

I dati che seguono non rappresentano solo i contributi economici erogati, ma una stima complessiva delle risorse attivate: tempo di lavoro, attività realizzate e fondi messi a disposizione. È quello che qui chiamiamo "impatto valorizzato": un modo per rendere confrontabili interventi molto diversi tra loro.

Se guardiamo a come si distribuiscono queste risorse nel 2025, emerge una concentrazione molto netta su alcuni ambiti.



La quota più rilevante riguarda l'SDG 16 – Pace, giustizia e istituzioni solide, con oltre 576 mila euro.

È qui che si collocano alcune delle attività più riconoscibili della Fondazione: il lavoro su pace e disarmo (ZeroArmi, l'attività di azionariato critico su Leonardo, Fincantieri, Rheinmetall, la marcia Perugia-Assisi, il coordinamento dell'Osservatorio Banche e Assicurazioni), i percorsi di ricer-

ca e formazione come Pace come diritto umano, il sostegno a realtà come Libera e i progetti sull'antimafia, insieme a un lavoro strutturale sul funzionamento della Fondazione e sulla sua trasparenza.

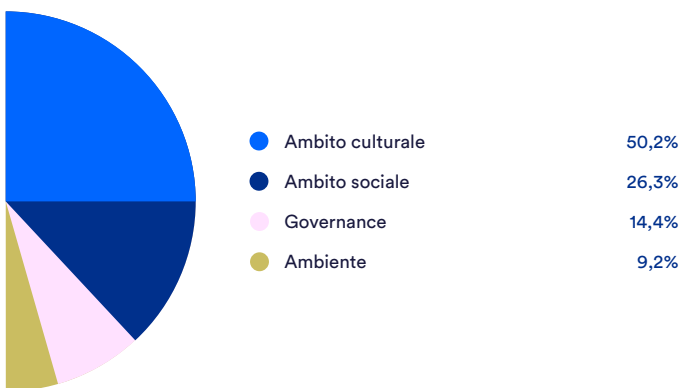
Subito dopo si colloca l'SDG 17 – Partnership per gli obiettivi, con circa 388 mila euro. Qui si concentra il lavoro di costruzione di relazioni e alleanze: dalle collaborazioni con università e

centri di ricerca, alle reti internazionali come Shareholders for Change, fino ai progetti territoriali come Piccoli passi, grandi legami.

Il terzo ambito per dimensione è l'SDG 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica, con oltre 330 mila euro. In questa area rientrano interventi molto concreti: il fondo di garanzia con ITAS e le MAG per l'accesso al credito, il crowdfunding a sostegno della popolazione palestinese, e iniziative culturali e di confronto.

Accanto a questi tre ambiti principali si colloca un secondo livello di intervento. La transizione ecologica (SDG 13) supera i 205 mila euro, con attività di informazione, engagement e formazione sui temi energetici e climatici. Il lavoro sui territori e sulle comunità locali (SDG 11), intorno ai 197 mila euro, si concretizza soprattutto nei bandi e nei percorsi di co-progettazione sostenuti dalla Fondazione. Gli altri obiettivi – tra cui educazione (SDG 4), uguaglianza di genere (SDG 5) e riduzione delle disuguaglianze (SDG 10) – presentano valori più contenuti, ma attraversano in realtà molte delle attività: dalla formazione finanziaria alle iniziative con donne e gruppi in situazione di vulnerabilità, fino ai percorsi educativi rivolti a giovani e studenti.

Nel complesso, questa distribuzione non indica semplicemente “dove si fa di più”, ma come la Fondazione sceglie di intervenire: lavorando sui meccanismi che orientano il sistema economico e finanziario, costruendo alleanze e producendo conoscenza, più che concentrandosi su interventi redistributivi diretti.



### Il ruolo della formazione

*La formazione è uno dei principali modi attraverso cui la Fondazione produce impatto nel tempo. Nel 2025 le attività formative ed educative hanno coinvolto migliaia di persone (3.624). Ma il punto non è solo quantitativo. Il valore della formazione sta nel fatto che produce effetti che restano nel tempo, contribuendo a realizzare competenze, strumenti e capacità di leggere la realtà. Se si guarda ai contenuti, emerge una forte coe-*

*renza con l'impostazione generale. La parte più consistente riguarda la cultura della finanza etica, seguita dai temi dei diritti e della pace e giustizia. Più contenuta, ma comunque presente, la componente ambientale e quella legata alla governance. Anche guardando a chi partecipa, emerge un tratto abbastanza chiaro. La formazione non si concentra su un solo pubblico, ma attraversa contesti molto diversi.*

*Una parte consistente delle attività si svolge in spazi aperti come incontri pubblici, festival, dove si inter-cetta un pubblico adulto ampio, spesso non specialistico. Accanto a questo, il lavoro con studentesse e studenti rappresenta quasi un quarto delle attività, all'interno di contesti educativi, come scuole e università.*

*C'è poi una componente più mirata, rivolta a professionisti e alla rete della finanza etica, composta da persone socie, persone del Gruppo, realtà organizzate, dove i contenuti si fanno più specifici e operativi. E, in modo non marginale, una parte del lavoro si concentra su gruppi per cui il rapporto con il denaro è anche una questione di autonomia, diritti, possibilità concrete: donne, persone in situazioni di vulnerabilità, percorsi di reinserimento. Qui la formazione cambia passo, diventa più situata, più vicina alle esperienze di vita.*

### SDG 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica

Parlare di lavoro dignitoso e crescita economica, per Fondazione Finanza Etica, non significa sostenere qualunque forma di crescita. Significa piuttosto interrogarsi su quale economia si vuole accompagnare e a vantaggio di chi. In questa prospettiva, il tema non è solo aumentare le opportunità economiche, ma farlo in modo inclusivo, sostenibile e coerente con i diritti delle persone.

Nel corso del 2025 questo obiettivo ha preso forma in attività diverse, ma convergenti. Da un lato, la Fondazione ha investito nella valorizzazione del capitale umano interno, riconoscendo che anche la qualità del lavoro dentro l'organizzazione è parte dell'impatto generato. Dall'altro, ha sostenuto iniziative culturali, sociali e progettuali capaci di alimentare una riflessione critica sui modelli economici dominanti e di aprire spazi concreti per un'economia più giusta: dal [Manifesto per una transizione giusta nella moda](#) alla [Scuola di politica oltre la crescita](#), dai contenuti prodotti da Valori.it agli appuntamenti pubblici di FestiValori, fino al crowdfunding per la Palestina, che ha mobilitato risorse a sostegno dell'organizzazione palestinese ACAD per destinare ai bambini e alle bambine della Cisgiordania “pacchetti invernali” vitali.

Ma il versante in cui l'SDG 8 appare con più evidenza è quello del microcredito, attraverso il fondo di garanzia costruito

insieme alle MAG. Qui la crescita economica prende la forma di piccoli prestiti concessi a persone, microimprese e realtà sociali che spesso restano ai margini dei canali bancari tradizionali. In altre parole, la Fondazione interviene contribuendo a rendere possibile l'accesso al credito dove, altrimenti, il credito rischierebbe di non arrivare.

### Il fondo di garanzia con le MAG

*Questo fondo di garanzia è uno strumento poco appariscente, ma molto concreto: non eroga direttamente prestiti, bensì crea le condizioni perché questi prestiti possano essere concessi.*

*Per capire il senso dell'intervento, bisogna partire da qui. Le MAG, storiche realtà della finanza mutualistica e solidale, lavorano da anni accanto a persone e progetti che hanno bisogno di credito, ma non sempre riescono a ottenerlo attraverso i normali circuiti bancari. La Fondazione, grazie al contributo a valere sulla linea Aequitas di ITAS, ha contribuito mettendo a disposizione un fondo garanzia. È una scelta che moltiplica l'effetto delle risorse: una somma relativamente contenuta non resta ferma, ma permette di accompagnare un volume molto più ampio di finanziamenti.*

*Nel 2025 il fondo è cresciuto ulteriormente, arrivando a sostenere due linee complementari: il microcredito imprenditoriale e il microcredito sociale.*

*La linea imprenditoriale, al 31 dicembre 2025, aveva consentito di garantire 39 microcrediti, per un valore complessivo di oltre 1,38 milioni di euro. Dietro questo dato ci sono attività economiche molto diverse tra loro, ma accomunate dallo stesso elemento: senza un meccanismo di accompagnamento e di garanzia, molte avrebbero avuto più difficoltà ad accedere a risorse finanziarie. Il fondo non sostituisce il mercato del credito, ma ne corregge una delle storture più evidenti: il fatto che proprio i soggetti più fragili o più piccoli vengano spesso considerati troppo rischiosi.*

*Accanto a questa dimensione c'è poi quella del microcredito sociale, che nel 2025 ha sostenuto 51 interventi rivolti a persone e famiglie in condizioni di vulnerabilità, per affrontare spese che incidono direttamente sulla loro stabilità.*

*A fine 2025 i due fondi risultano ancora ampiamente capienti e, pur in presenza di alcune posizioni monitorate con attenzione, non si registrano escussioni effettive. Questo significa che il fondo, pur rivolgendosi a situazioni considerate più esposte, mantiene una struttura solida. È un elemento rilevante, perché mostra che inclusione finanziaria e prudenza non sono termini opposti: possono convivere, se il credito viene costruito con strumenti adeguati, prossimi-*

*tà territoriale e capacità di accompagnamento. In questo senso, il fondo con le MAG rappresenta bene il contributo della Fondazione all'SDG 8. Non agisce inseguendo la crescita come obiettivo in sé, ma sostiene forme di attività economica e di autonomia personale che hanno un valore sociale, oltre che economico. Ed è proprio qui che il concetto di "lavoro dignitoso e crescita economica" acquista un significato meno generico: non più crescita a qualunque costo, ma possibilità concreta di accesso, di tenuta e di futuro per soggetti che il sistema tende troppo spesso a lasciare indietro.*

### SDG 5 – Uguaglianza di genere

L'uguaglianza di genere, per Fondazione Finanza Etica, non è un ambito separato dalle altre attività, ma una chiave di lettura trasversale. Riguarda il modo in cui il denaro viene prodotto, distribuito e utilizzato, e le disuguaglianze che attraversano questi processi.

Nel 2025 questo obiettivo ha preso forma in più direzioni. Da un lato, nel lavoro culturale e progettuale rivolto all'esterno, che contribuiscono a costruire reti e visioni condivise a livello internazionale. Dall'altro, nella comunicazione e nelle attività formative, che hanno cercato di rendere più visibili e comprensibili le disuguaglianze economiche di genere.

Ma una parte importante di questo lavoro si è sviluppata all'interno, attraverso il Collettivo delle donne di Banca Etica, uno spazio che non nasce come progetto strutturato, ma come luogo di confronto, di ricerca e di messa in discussione delle prassi economiche anche all'interno della nostra organizzazione.

### D!F. Donne in finanza

*Il Collettivo non è un'iniziativa nel senso tradizionale del termine. Non ha un programma definito, né obiettivi rigidi. È piuttosto uno spazio che si è costruito nel tempo, a partire da un bisogno condiviso: capire meglio il rapporto tra donne, denaro e lavoro, e farlo senza semplificazioni.*

*Nel corso del 2025 questo spazio, nato nel 2024, si è consolidato. Gli incontri, online e in presenza, hanno alternato momenti di confronto, formazione e progettazione. Il libro "Il coraggio di contare" è stato un punto di partenza importante, che ha aiutato ad aprire discussioni più ampie, che hanno toccato il lavoro, la difficoltà di valorizzarlo economicamente, le dinamiche del non profit, il rapporto con il potere e con le istituzioni.*

*Un passaggio importante nel 2025 è stato quello legato alla costruzione di una identità visiva con-*

*divisa. La scelta del logo **DIF. Donne in Finanza** va letta infatti come tentativo di rendere riconoscibile uno spazio che fino a quel momento era rimasto informale.*

*Il Collettivo, in questo senso, non produce per ora impatto attraverso numeri elevati o interventi diretti, ma attraverso un lavoro più lento e meno visibile: costruire consapevolezza, linguaggi e relazioni. È un impatto difficile da misurare, ma necessario, perché agisce su un livello che precede le scelte economiche: il modo in cui le persone le pensano.*

## SDG 17 – Partnership per gli obiettivi

Per Fondazione Finanza Etica, il lavoro sulle partnership non è un'attività accessoria. È il modo in cui molte delle altre attività diventano possibili.

Questo è particolarmente evidente in un ambito come la finanza etica, che per sua natura si sviluppa dentro reti: tra organizzazioni, tra Paesi, tra livelli diversi, locale, nazionale, europeo. In questo senso, il contributo della Fondazione all'SDG 17 non consiste solo nel partecipare a queste reti, ma nel costruire connessioni che producono conoscenza, orientano le politiche e rendono più efficaci le azioni di altri soggetti.

Nel 2025 questo lavoro si è articolato su più piani: la produzione di ricerca, il dialogo con università e centri di studio, la partecipazione a reti nazionali e internazionali, il coordinamento interno al Gruppo Banca Etica. Ma soprattutto, ha preso forma in alcune esperienze che mostrano in modo concreto cosa significa lavorare in logica di partnership.

### Il Rapporto sulla finanza etica in Europa e le reti

*L'8° [Rapporto sulla finanza etica in Europa](#) è uno degli esempi più chiari di questo approccio. Il Rapporto è il risultato di una collaborazione stabile tra Fondazione Finanza Etica, Fundación Finanzas Éticas e FEBEA, che negli anni ha costruito una base comune di dati, linguaggi e analisi.*

*Questo lavoro condiviso, che permette di rendere visibile la finanza etica come sistema, e non come somma di esperienze isolate, contribuisce a orientare il dibattito pubblico, offrendo elementi concreti per orientare le politiche europee e per mettere in discussione alcune narrazioni dominanti sulla finanza.*

*Accanto alla produzione di conoscenza, un altro livello fondamentale è quello delle reti di engagement, in particolare [Shareholders for Change](#). Un passaggio significativo del 2025 è stato l'accordo tra Shareholders for Change e l'Interfaith Center on*

*Corporate Responsibility (ICCR), una delle principali reti globali di investitori responsabili. L'intesa consente uno scambio più rapido di informazioni sulle attività di engagement e la partecipazione congiunta a gruppi di lavoro tematici, rafforzando la capacità di incidere su questioni complesse e globali. Temi come i diritti umani, il clima o lo sviluppo di tecnologie ad alto impatto (in particolare le armi autonome) richiedono coordinamento, condivisione di competenze e capacità di agire insieme su scala internazionale.*

*In questo quadro, la Fondazione contribuisce a costruire e alimentare queste reti, portando contenuti, ricerca e capacità di connessione e consentendo alle azioni di advocacy, di engagement, di produzione culturale di avere maggiore forza.*

## SDG 16 – Pace, giustizia e istituzioni solide

Per Fondazione Finanza Etica, lavorare sull'SDG 16 significa intervenire sulla costruzione di processi trasparenti e affidabili, e sulla capacità di attivare partecipazione e responsabilità nei territori.

Non si tratta solo di rispettare regole, ma di contribuire a costruirle, o a migliorarle, in modo che siano coerenti con i valori della finanza etica. Questo vale tanto per gli strumenti interni, come l'adozione del Modello 231, quanto per le modalità con cui vengono distribuite risorse verso l'esterno.

In questo senso, l'SDG 16 riguarda sia il funzionamento interno dell'organizzazione sia il modo in cui le regole prendono forma nei contesti in cui la Fondazione opera.

### Piccoli passi, grandi legami

*“Piccoli passi, grandi legami” parte da una domanda semplice: come si può rafforzare la finanza etica nei territori senza calarla dall'alto? La risposta è stata quella di sostenere iniziative locali, capaci di attivare relazioni, costruire reti e generare consapevolezza. Nel 2025 sono arrivate 256 candidature, a fronte della possibilità di sostenere 12 progetti, con contributi fino a 2.000 euro ciascuno. Questo dato dice già qualcosa: esiste una domanda diffusa di strumenti, spazi e occasioni per lavorare su questi temi. I progetti selezionati sono molto diversi tra loro, ma condividono un tratto comune: non si limitano a “parlare” di finanza etica, ma la mettono in pratica nei contesti quotidiani.*

*A Bari, ad esempio, un percorso collettivo ha lavorato sul legame tra finanza e crisi climatica, trasformando uno spazio autogestito in un presidio educa-*

tivo. A Battipaglia, un luogo inutilizzato è diventato un hub di comunità con doposcuola, coworking e servizi di prossimità. A Roma, una cooperativa ha avviato un emporio autogestito basato su filiere etiche. A Rimini, un cinema dismesso è stato riattivato come spazio culturale e sociale, con servizi legati anche al contrasto della violenza di genere. Quello che emerge non è tanto la dimensione economica dei contributi, volutamente contenuta, quanto la loro funzione: di attivare processi. In molti casi, il valore del bando sta nella possibilità di creare connessioni tra soggetti che prima non lavoravano insieme, o di rafforzare reti già esistenti. In questo senso, il bando è anche uno strumento di policy. Non perché produca norme, ma perché definisce criteri, orienta scelte e rende esplicito un modo di utilizzare le risorse. Stabilire che i contributi devono rafforzare relazioni territoriali, coinvolgere la rete territoriale delle persone socie di Banca Etica, promuovere consapevolezza finanziaria significa dare una direzione chiara, che va oltre il singolo progetto.

### Un secondo livello: la costruzione di regole interne

Accanto a questo lavoro verso l'esterno, nel 2025 la Fondazione ha rafforzato anche i propri strumenti interni, in particolare attraverso l'adozione del Modello 231, per dotarsi di un sistema strutturato per prevenire rischi, definire responsabilità e garantire trasparenza nei processi decisionali. Anche qui il punto non è solo "adempiere", ma costruire affidabilità nel tempo. In una organizzazione che lavora su temi come la finanza, l'impatto e l'uso di risorse collettive, la credibilità passa anche dalla capacità di rendere chiari i propri meccanismi interni.

## SDG 4 – Educazione di qualità

Per Fondazione Finanza Etica, l'educazione non coincide con la trasmissione di contenuti. Non si tratta solo di spiegare come funziona la finanza, ma di mettere le persone nelle condizioni di leggerla criticamente e di usarla in modo consapevole.

Questo implica lavorare su due livelli. Da un lato, costruire percorsi formativi che siano esperienziali, capaci di attivare competenze e relazioni. Dall'altro, creare contesti in cui queste competenze possano continuare a svilupparsi nel tempo.

Nel 2025 questo approccio ha preso forma in modo particolarmente evidente in due ambiti: il progetto CiviCo25 e il lavoro di costruzione del Museo della Finanza Etica.

### CiviCo25

CiviCo25 nasce dalla scelta di intervenire sulle giovani generazioni non come destinatari di interventi, ma come soggetti attori del cambiamento.

Il progetto, realizzato con Ashoka Italia e sostenuto dal fondo utili di Etica Sgr, ha coinvolto gruppi e organizzazioni guidate da under 29, proponendo un modello diverso da quello tradizionale dei bandi, attraverso contributi economici, ma soprattutto un percorso articolato fatto di accompagnamento, formazione e costruzione di rete.

In concreto, le realtà selezionate hanno partecipato a un percorso di circa sei mesi, culminato in un incontro residenziale a Bologna, con momenti di formazione e workshop su partecipazione civica, community engagement e strumenti di raccolta fondi.

CiviCo25 si basa su un approccio di tipo trust-based: si parte dalla fiducia, si alleggeriscono gli adempimenti, si sostiene la missione più che il singolo progetto. Questo permette di evitare una dinamica molto diffusa nel Terzo Settore, in cui le organizzazioni inseguono bandi e risorse finendo per allontanarsi dai propri obiettivi. In questo caso, invece, il finanziamento, 5.000 euro per gruppi informali e 8.000 per realtà strutturate, è solo una parte del lavoro. L'elemento centrale è la costruzione di competenze, relazioni e senso di appartenenza a una comunità più ampia.

Le 155 candidature ricevute e la decisione di ampliare il numero delle realtà sostenute mostrano che questo tipo di approccio intercetta il bisogno di spazi in cui potersi riconoscere e crescere come soggetti attivi.

### Il Museo della Finanza Etica

Accanto ai percorsi formativi, nel 2025 la Fondazione ha assunto il coordinamento del progetto di costruzione del Museo della Finanza Etica del Gruppo Banca Etica.

Il Museo è pensato come un luogo capace di generare apprendimento nel tempo. L'obiettivo non è solo raccontare la finanza etica, ma rendere visibili le sue implicazioni concrete, attraverso linguaggi accessibili e percorsi narrativi.

In questo senso, il Museo rappresenta il completamento di un lavoro educativo più ampio. Se progetti come CiviCo25 agiscono sulle persone e sulle comunità, il Museo costruisce un'infrastruttura culturale stabile, capace di accogliere pubblici diversi, scuole, cittadini e cittadine, persone socie, e di continuare a produrre conoscenza.

## SDG 16 – Pace, giustizia e istituzioni solide

Per Fondazione Finanza Etica, lavorare sull'SDG 16 significa affrontare il rapporto tra finanza, potere e conflitti.

In questo ambito, la Fondazione agisce su più livelli. Da un lato sostiene iniziative culturali e sociali legate all'antimafia, alla nonviolenza e alla costruzione della pace, come il supporto a Libera, al festival Trame o a percorsi di attivazione civica. Dall'altro, lavora per rendere più trasparenti e responsabili i comportamenti delle istituzioni finanziarie, attraverso attività di ricerca, advocacy e partecipazione nei processi decisionali.

### ZeroArmi

*Il progetto ZeroArmi nasce proprio da questa esigenza: portare trasparenza in un ambito opaco, quello del finanziamento all'industria delle armi. Le banche non sono attori neutri. Le loro scelte di investimento e di finanziamento contribuiscono a sostenere determinati settori economici, inclusa la produzione e il commercio di armamenti. ZeroArmi prova a rendere questo legame leggibile. Lo fa attraverso un lavoro di analisi sistematica sulle principali banche italiane, valutando il loro grado di esposizione al settore delle armi e restituendo queste informazioni in forma comparabile. Questo tipo di attività produce un impatto su più livelli.*

*Il primo è quello dell'informazione. Rendere disponibili dati chiari e accessibili significa permettere a cittadini, persone clienti e chi investe di orientare le proprie scelte in modo più consapevole.*

*Il secondo è quello del dialogo con le banche. Il progetto attiva un confronto diretto con gli istituti coinvolti, creando uno spazio in cui le pratiche possono essere discusse, chiarite e, in alcuni casi, modificate.*

*Il terzo è quello più ampio, legato al dibattito pubblico. In un contesto in cui cresce la pressione per includere il settore della difesa tra le attività considerate sostenibili, ZeroArmi ricorda che non tutte le attività economiche possono essere considerate compatibili con gli obiettivi di sostenibilità, e che la finanza ha una responsabilità diretta in queste scelte.*

## SDG 10 – Ridurre le disuguaglianze

Ridurre le disuguaglianze non significa solo intervenire sulla distribuzione delle risorse, ma soprattutto lavorare sull'accesso agli strumenti.

Il denaro, infatti, non è solo una questione economica. È anche una questione di conoscenze, di possibilità di scelta,

di capacità di orientarsi. Chi non ha accesso a queste competenze è più esposto a rischi come debito, truffe, usura e ha meno possibilità di costruirsi un percorso stabile.

Nel 2025 questo approccio ha preso forma in modo molto concreto attraverso un progetto pilota sviluppato insieme all'Ufficio Interdistrettuale per l'Esecuzione Penale Esterna (UIEPE).

### Educazione finanziaria in esecuzione penale esterna

*Il progetto "L'etica come fondamento nella gestione del denaro" nasce dalla volontà di portare l'educazione finanziaria in un contesto in cui raramente arriva. Si tratta di persone che stanno scontando pene fuori dal carcere, in una fase delicata della loro vita, in cui il tema economico è spesso decisivo. Gestire un reddito, affrontare debiti, evitare situazioni di rischio sono infatti parte integrante del percorso di reinserimento.*

*Per questo la Fondazione ha costruito una serie di incontri incentrati su questioni molto concrete: come organizzare un bilancio personale, come funziona un prestito, cosa significa essere segnalati alla centrale rischi, come riconoscere offerte ingannevoli, quali strumenti esistono per difendersi da usura e gioco d'azzardo.*

*Con questo progetto per la prima volta, in Italia, si è costruito un percorso di educazione finanziaria pensato specificamente per questo contesto. Quello che emerge è che parlare di denaro in modo chiaro, accessibile e non giudicante può fare la differenza. Non risolve automaticamente le difficoltà, ma restituisce margini di scelta. E questo è un passaggio fondamentale per chi sta cercando di ricostruire la propria autonomia.*

*Il progetto è stato riconosciuto come pilota dal Ministero della Giustizia e sarà replicato in altri territori, dopo quelli di Padova, Treviso e Venezia.*

## SDG 13 – Lotta contro il cambiamento climatico

Il cambiamento climatico non è solo una questione ambientale, è sempre di più una questione economica e finanziaria.

Le scelte su energia, investimenti, modelli produttivi e consumo di risorse sono tutte mediate dalla finanza. Per questo, lavorare sull'SDG 13 significa contribuire a rendere più chiaro il legame tra crisi climatica e sistema economico, evitando che il tema venga trattato come separato o puramente tecnico.

Nel 2025 questo lavoro si è sviluppato soprattutto attraverso la produzione culturale e informativa, le attività di engage-

ment e i momenti pubblici di confronto, con l'obiettivo di rendere questi temi comprensibili e rilevanti anche per un pubblico non specialistico.

### Valori.it

*All'interno di questo ambito, il contributo più rilevante è rappresentato dal lavoro editoriale e giornalistico di [Valori.it](#), che si concentra nello spiegare come il clima entra nelle scelte economiche globali. Questo significa affrontare temi complessi come le politiche energetiche, le fonti di approvvigionamento, l'efficienza e i modelli di consumo, traducendoli in contenuti accessibili, senza semplificarli. A questo lavoro si affiancano gli eventi pubblici, come [FestiValori](#), che portano questi temi fuori dagli spazi specialistici e li aprono al confronto con pubblici più ampi. Qui il cambiamento climatico viene trattato come una questione che riguarda direttamente le persone, i territori e le comunità.*

## 5.2 NON TUTTO QUELLO CHE CONTA SI MISURA

Non tutte le attività della Fondazione si lasciano ricondurre a numeri, indicatori o categorie nette. È in questo ambito che si collocano iniziative molto diverse tra loro, ma accomunate dall'intenzione di portare la finanza etica fuori dai luoghi specialistici, dentro le contraddizioni del presente.

### Women Business Prize - Afghanistan

Il premio, promosso da NOVE Caring Humans, a cui ha partecipato anche la Presidente Teresa Masciopinto come giurata, nasce prima del ritorno al potere dei talebani in Afghanistan.

Nel 2025, dopo anni di negoziazione con le autorità, il premio è stato nuovamente organizzato a Kabul. In pochi giorni sono arrivate oltre 140 candidature da 11 province, molte delle quali scritte a mano e inviate da aree remote, di donne che continuano a produrre reddito, creare lavoro, sostenere intere famiglie. In un contesto in cui l'accesso al credito è limitato, la maggior parte delle imprese è informale e le opportunità di mercato sono ridotte, il premio diventa uno spazio di connessione, visibilità e possibilità.

### Sciopero per Gaza

Nel corso del 2025, molte persone dipendenti del Gruppo Banca Etica hanno scelto di aderire allo sciopero generale per Gaza, rinunciando a una parte della retribuzione. Da questa scelta sono stati destinati complessivamente 40.000

euro a organizzazioni impegnate sul campo, tra cui Medici Senza Frontiere, Un Ponte Per, Global Movement for Justice e Freedom Flotilla Italia.

Anche la Fondazione ha partecipato a questa mobilitazione, come presa di posizione dentro un conflitto che interroga direttamente il rapporto tra economia, responsabilità e diritti.

### La violenza economica di genere. Confronto First Cisl Lombardia, Fisac Cgil e Uilca

La Fondazione ha preso parte a un confronto promosso da First Cisl Lombardia, insieme a Fisac Cgil e Uilca, sul tema della violenza economica.

Il contributo portato dalla Fondazione ha riguardato in particolare il ruolo della finanza come possibile strumento di autonomia, quando orientata all'inclusione e alla giustizia sociale. Un lavoro che si collega direttamente ai percorsi sviluppati negli ultimi anni, anche all'interno del sistema bancario.

### Centro Interdisciplinare di Scienze per la Pace dell'Università di Pisa

La partecipazione della Fondazione al Centro segna un ulteriore livello di presenza nel dibattito pubblico sul tema della pace. In questo contesto, la Fondazione contribuisce portando un punto di vista specifico, costruito negli anni attraverso attività di engagement e advocacy su temi come il rapporto tra finanza e industria della difesa. Il lavoro sul rating ZeroArmi e le collaborazioni accademiche in corso rappresentano alcuni degli strumenti con cui questo contributo prende forma.



**Bilancio sociale al 31.12.2025 di Fondazione Finanza Etica Ente del terzo settore**

*Agli Enti associati della Fondazione Finanza Etica*

**Rendicontazione della attività di monitoraggio e dei suoi esiti**

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, d.lgs. n 117/2017 abbiamo svolto nel corso dell'esercizio 2025 l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte della **Fondazione Finanza Etica Ente del terzo settore** ETS, con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice del Terzo settore.

Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare, quanto segue:

- la verifica dell'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5, co. 1, Codice del Terzo settore per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attività diverse da quelle indicate nell'art. 5, co. 1, del Codice del Terzo settore, purché nei limiti delle previsioni statutarie e in base a criteri di secondarietà e strumentalità stabiliti con d.m. 19.5.2021, n. 107;
- nessuna attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento;
- il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria;
- l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori e altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, co. 3, lett. a) - lett. e), del Codice del Terzo settore.

**Attestazione di conformità del bilancio sociale alle Linee guida di cui al decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo settore, abbiamo svolto nel corso dell'esercizio 2025 l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale, predisposto da **Fondazione Finanza Etica Ente del terzo settore** ETS, alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con d.m. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo settore.

L'ente **Fondazione Finanza Etica Ente del terzo settore** ETS ha dichiarato di predisporre il proprio bilancio sociale per l'esercizio 2025 in conformità alle suddette Linee guida.

Ferma restando le responsabilità del comitato di gestione della predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'organo di controllo ha la responsabilità di attestare, nei termini legali previsti, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

All'organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

Abbiamo, quindi, verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il nostro comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, attualmente applicabili. In questo senso, abbiamo verificato anche i seguenti aspetti:

- conformità della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;
- presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sotto-sezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle Linee guida, salvo adeguata illustrazione delle ragioni che abbiano portato alla mancata esposizione di specifiche informazioni;

- rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida.

Sulla base del lavoro svolto non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che facciano ritenere che il bilancio sociale dell'ente **Fondazione Finanza Etica Ente del terzo settore ETS** non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al d.m. 4.7.2019.

Firenze, 15 aprile 2026

***L'organo di controllo***

*Cecilia Mannucci*

*Luigi Latina*

*Massimo Gallina*